

## AREALI DA VERIFICARE PER AMBITI PEREQUATIVI

*(AN) Areali per nuovi insediamenti urbani misti*

*(AP) Areali per ampliamento ed integrazione ambiti produttivi*

*(AR) Areali per ambiti da riqualificare e rigenerare*



**BAZZANO - BAZZANO SUD ("AREALE 1")**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato a sud dell'area urbana di Bazzano, lungo la Via Provinciale Ovest.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	Si trova intercluso tra la Via Provinciale Ovest, l'ambito collinare a sud e l'area urbanizzata a nord. Si estende per una superficie territoriale pari a circa 7 ettari. Sono presenti alcuni edifici di carattere rurale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola normale (EN)" e in parte anche nella "Zona agricola di tutela (ET). (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	-Idrografia superficiale L'areale è adiacente a nord e a sud a due corsi d'acqua; quello a nord fa parte del reticolo idrografico minore, quello a sud invece, oltre ad essere un corso d'acqua sottoposto a tutela da parte art.142 DLgs. 42/2004, rientra a far parte del reticolo idrografico secondario. (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda"(tipo B)". <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.)".</u> (fonte: PTCP - Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard".</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	<u>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica III e parzialmente in classe acustica IV per quanto riguarda la fascia a ridosso della Via Provinciale Ovest.</u> (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003) <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico. Dista circa 400 metri dall'elettrodotto più vicino (132 kV) (fonte: Tavola delle reti, da Q.C).</u>

<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel “connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L’ambito è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)”. Rientra in parte nelle “aree tutelate per legge” (art.142 DLgs. 42/2004).
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- E’ adiacente ad una strada di interesse storico-culturale. È inoltre presente un edificio di valore storico- culturale (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l’edificato. L’areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. - E’ attraversato dalla rete dell’acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - è accessibile dalla Via Provinciale Ovest ( <u>definita dal PTCP come “strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione</u> ) e da via della Resistenza. Si appoggia ad una arteria stradale che presenta consistenti volumi di traffico; in base allo scenario programmatico si prevede comunque una diminuzione dei flussi attesi. Il rapporto volume/capacità è attualmente e rimarrà favorevole (meno del 50%). I tempi medi dei tragitti interzonali sono abbastanza contenuti (da 20 a 25 minuti) ed in prospettiva sono destinati ad abbassarsi (fino a 20 minuti). <u>Rete ferroviaria:</u> - dista circa 450 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> - <u>risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell’ambito risulta avvenuto un incidente nell’ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

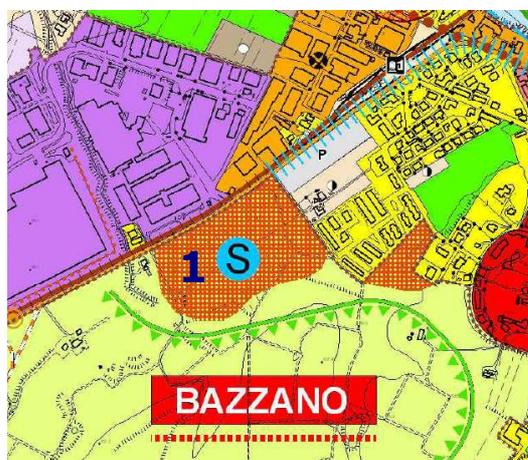
	<p><u>Criticità:</u></p> <p>-L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>" (<i>fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i>).</p> <p><del>fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</del>.</p> <p>-L'areale si appoggia ad una arteria stradale che presenta consistenti volumi di traffico.</p> <p><u>Idoneità:</u></p> <p>Favorevole localizzazione in merito all'accessibilità veicolare e in parte al sistema dei servizi.</p> <p>- <u>vicinanza alla prima quinta collinare</u></p>
--	--

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
----------	--

	<p>L'areale può essere considerato idoneo per la programmazione di quote di sviluppo insediativo per funzioni urbane miste, come espansione dei tessuti residenziali esistenti, salvaguardando il centro di Bazzano da ipotesi di crescita insediativa a nord del Samoggia, che il PSC considera risorsa territoriale e paesaggistica strategica da preservare.</p> <p>La dimensione consistente dell'areale rende credibili ipotesi di intervento pubblico (previa acquisizione gratuita di quote significative di aree) per politiche di trasferimento di diritti edificatori (nell'ambito di progetti di riqualificazione/rigenerazione) e per interventi di ERS.</p>
--	--

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione</b>
----------	---

	<p>L'areale presenta alcune limitazioni.</p> <p>Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> (<i>fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i>)<del>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</del>, particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.</p> <p>Un'ulteriore riflessione dovrà essere posta al tema dell'acustica. Infatti nel caso in cui non venisse attuato lo scenario programmatico che prevede una sensibile diminuzione dei flussi veicolari, sarà necessaria una preventiva verifica del clima acustico dell'area, al fine di mitigare eventuali impatti negativi derivanti dalla vicinanza ad un'arteria stradale che attualmente presenta consistenti livelli di traffico.</p> <p><u>La vicinanza alla prima quinta collinare impone alcune cautele a tutela dello scenario naturale paesaggistico: il tipo di edificato non dovrà essere denso e l'altezza degli edifici dovrà essere congruo rispetto alla necessità di preservare cannocchiali visivi; inoltre necessità di preservare aree a verde pubblico e percorsi in prossimità della fascia pedecollinare.</u></p>
--	---



## BAZZANO - BAZZANO EST ( "AREALE 2")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a sud est dell'area urbana di Bazzano, in adiacenza ai tessuti urbanizzati, <a href="#">tra la via Monteveglio e la via San Vincenzo</a> , <del>e confina ad est con il torrente Samoggia.</del>
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale ha una superficie territoriale di circa <a href="#">4,15,6</a> ettari. Si trova intercluso tra l'area urbanizzata a nord, l'ambito <a href="#">del Torrente Samoggia</a> <a href="#">agricolo</a> ad est e l'ambito collinare a sud. Sono presenti alcuni edifici di carattere rurale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola normale (EN)". <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: <del>l'areale è limitrofo all'ambito del Torrente Samoggia (reticolo idrografico principale)</del> <b>non presente</b> (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico, da Q.C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/ rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: Secondo il PTA Regionale l'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)" <del>e rientra parzialmente nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)"</del> . <del>Art.45 PTA "[...] L'insediamento di nuove attività industriali non va consentito nei settori di ricarica di tipo D"</del> . Il PTCP <del>adottato</del> <b>approvato</b> include tale ambito <del>solamente</del> nei settori di ricarica di tipo D. <b>Art. 5.3 punto 5: non sono ammessi ambiti per i nuovi insediamenti in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</b> <del>Art. 5.3 punto 5 PTCP adottato "non sono ammessi ambiti per i nuovi insediamenti". (fonte: Piano regionale di Tutela delle Acque e Variante di recepimento del PTCP).</del> <b>L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</b>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<b>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica III</b> <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003)</i> <b>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 700 metri dall'elettrodotto (132 kV)</b>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico, da Q.C</i> )
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>

5.1	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	<p><u>Secondo il PTA</u> L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda <u>(tipo A)</u>" <u>mentre per il PTCP rientra -e</u> nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale" <u>(tipo D)</u>.</p> <p><u>Rientra anche nella fascia di pertinenza fluviale.</u></p> <p>Rientra nel "sistema collinare (artt.3.2, 7.1, 10.8 PTCP – art 9 PTRP)" (fonte: <i>Tutele naturalistiche e paesaggistiche, da Q.C</i>)</p>
5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'ambito è adiacente a due strade di carattere storico-culturale. Sono inoltre presenti alcuni edifici di valore storico.(fonte: <i>Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	<p>Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. -L'areale è adiacente alla rete dell'acquedotto (fonte: <i>Tavola delle Reti, da Q.C</i>)</p>
6.2	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile da via Monteveglio ad ovest e da via San Vincenzo a nord. Il rapporto volume/capacità è attualmente favorevole e rimarrà tale anche nello scenario programmatico (meno del 50%). I tempi medi dei tragitti interzonali sono abbastanza contenuti (fino a 20 minuti) ed in prospettiva sono destinati ad abbassarsi.</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 1460 m dalla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
----------	--

#### Criticità:

L'areale è inserito nelle "aree di ricarica di tipo D": "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea". (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).

art.5.2 variante PTCP di recepimento del PTA): "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea". Sulla base degli approfondimenti eseguiti in sede di Quadro conoscitivo, si ritiene più idonea la classificazione dell'area come "area di ricarica di tipo A" , per la quale è ipotizzabile per il PSC – secondo modalità condizionate dall'obiettivo di garantire la ricarica attraverso consistenti quote di terreno permeabile – definire un ambito per nuovi insediamenti.

L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo" (fonte: Tav. Tutela idrogeologiche, da Q.C)

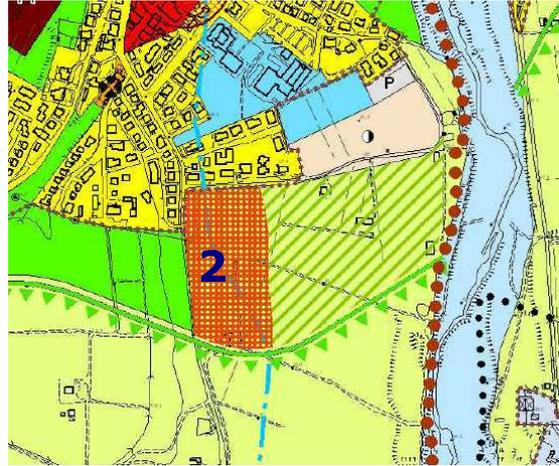
L'areale rientra inoltre nella fascia di pertinenza fluviale, che mostra nell'area ad una elevata propensione alla liquefazione (rischio sismico).

La vicinanza al fiume e alla quinta collinare costituisce una criticità paesaggistica.

#### Idoneità:

Da un punto di vista urbanistico la favorevole accessibilità al sistema dei servizi da un lato e la continuità con il territorio urbanizzato dall'altro rendono l'areale particolarmente idoneo a soddisfare una quota parte delle esigenze insediative previste.

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Integrazione del territorio urbanizzato in modo organico rispetto ai tessuti esistenti e agli interventi in corso di attuazione, ottimizzando il ruolo del sistema delle dotazioni esistenti e programmate, e completando il disegno urbano lungo una linea di forza che potrà connettere il sistema delle aree centrali del capoluogo.
<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazioni</b>
	L'areale presenta particolari limitazioni. Secondo la Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque al PTCP <u>adottate approvato</u> , l'areale, in quanto parte delle " <u>fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)</u> ", non ammette la possibilità di insediare nuovi ambiti. Gli studi di approfondimento svolti nel Quadro Conoscitivo del PSC ritengono però più idonea la classificazione di una parte dell'area come "area di ricarica di tipo A" , per la quale è ipotizzabile per il PSC definire un ambito per nuovi insediamenti. <u>La vicinanza al fiume impone che l'intervento assuma delle cautele progettuali a tutela dello scenario naturale paesaggistico; inoltre l'intervento deve porsi in corretta relazione con il contesto storico.</u>



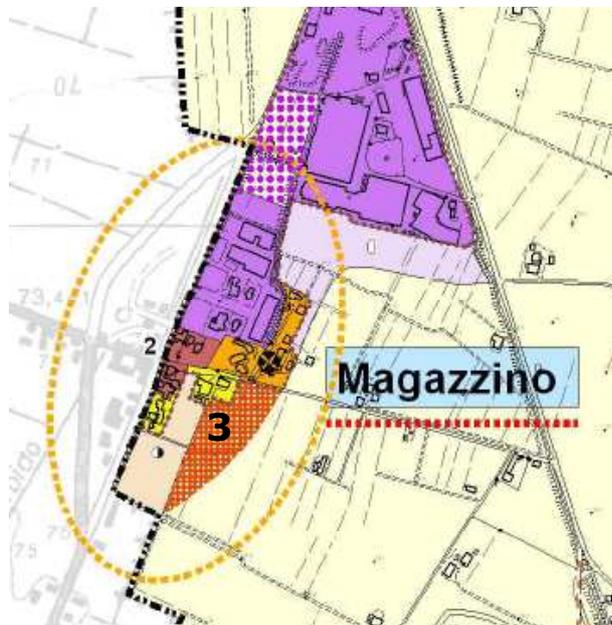
## BAZZANO - MAGAZZINO ("AREALE 3")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a sud della frazione di Magazzino, nel comune di Bazzano.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale, non edificato, ha una superficie territoriale di circa 1,9 ettari. Si trova intercluso tra l'area urbanizzata a nord - ovest e l'ambito agricolo a sud - est.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola normale (EN)". (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente (fonte: <i>Tavola del Sistema idrografico, da Q,C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>
	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)". <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: <u>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</u> ). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: <u> Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</u> ).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica III</u> (fonte: <u>Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003</u> ) <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo B (fonte: <i>Rete ecologica, da Q.C</i> )
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio A4 - Della Pianura Bazzanese (fonte: <i>Schede dei Sistemi del territorio rurale, Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico, da Q,C</i> )
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>

	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: <i>pericolosità sismica e preliminare, da Q.C</i> )
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> ".
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> -E' accessibile da via Magazzino. La rete dell'area presenta un rapporto volume/capacità favorevole (meno del 50%), anche in prospettiva, ma con previsione di leggero aumento del traffico. I tempi medi dei tragitti interzonali sono abbastanza contenuti (da 20 a 25 minuti).</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 1850 m dalla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<p><u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>"</p>
<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	L'ipotesi di integrazione dei tessuti insediativi della frazione di Magazzino è da relazionare alla strategia definita dallo Schema preliminare di assetto territoriale di "concertazione urbanistica intercomunale". La frazione è infatti saldata, lungo la SP16 della provincia di Modena, con un simile tessuto insediativo in territorio di Savignano sul Panaro. I due comuni hanno da tempo concertato azioni di collaborazione per l'integrazione dei servizi. L'areale potrebbe essere finalizzato dal PSC a politiche di qualificazione in una logica di perequazione territoriale mirata a migliorare l'assetto della frazione.
<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda tipo B, (*fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011*) (~~fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## CREPELLANO - CAPOLUOGO ("AREALE 4")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord-est del centro urbano di Crespellano.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale ha una superficie territoriale di circa 21,8 ettari. Si trova intercluso tra l'ambito agricolo a nord-est e l'area urbanizzata ad ovest. Sono presenti alcuni edifici di carattere rurale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola normale (EN)". (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'areale è attraversato da un canale, sottoposto a tutela da parte art.142 DLgs. 42/2004, che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)". <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire gran parte dell'areale in classe acustica III e una fascia a ridosso della linea ferroviaria in classe acustica IV (stato di fatto). Nello stato di progetto è aspicabile far rientrare parte dell'ambito in classe acustica II e mantenere in classe acustica IV la fascia a ridosso della linea ferroviaria.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>

	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.5</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.6</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> ". Risulta inoltre attraversato da un canale, sottoposto a tutela da parte art.142 DLgs. 42/2004
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- parte dell'areale rientra nell'area delle centuriazione di epoca romana (fonte: <i>Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: La rete fognaria è presente. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'areale è inoltre attraversato, a sud, dalla rete dell'acquedotto.
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile da via Rio a nord e dalla via Della Stazione-Via Provinciale a sud. La Via Provinciale, in base allo scenario programmatico,vedrà una diminuzione dei flussi di traffico. Il rapporto volume/capacità è attestato tra il 60% e il 70%, con una previsione di miglioramento nello scenario programmatico (meno del 50%). I tempi medi dei tragitti interzonali sono contenuti (20 minuti) ed in prospettiva sono destinati ad abbassarsi. <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 500 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 300 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " <u>- Prossimità al Centro Storico e presenza di segni della centuriazione.</u>
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

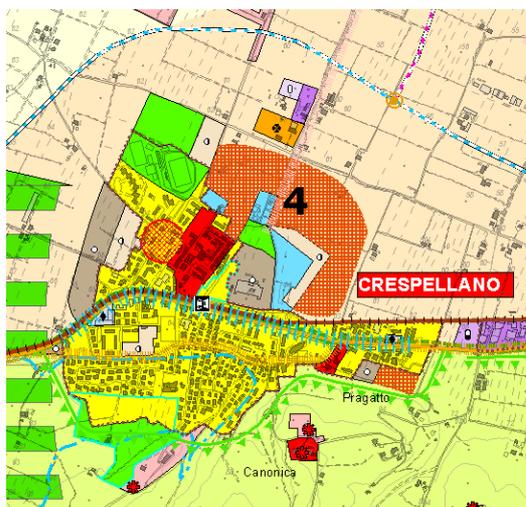
Si tratta dell'areale che consente di ridisegnare il capoluogo nella parte a nord della ferrovia e della bazzanese, concentrando una quota significativa dell'offerta abitativa in un sistema di ambiti territoriali fortemente integrati al capoluogo, ottimamente serviti dal trasporto pubblico, ed in grado di concorrere in misura determinante alle politiche perequative per le dotazioni dell'area bazzanese. Dal completamento dell'acquisizione di Villa Garagnani alla realizzazione del Centro sportivo, alle politiche di offerta insediativa di interesse sovracomunale, fino alla realizzazione di ERS, l'areale può concorrere in modo significativo al perseguimento degli obiettivi del PSC.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda (tipo B) (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011), (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.

La prossimità al Centro Storico e la consistenza dell'intervento impongono alcune cautele a tutela della corretta integrazione con il contesto: il tipo di edificato non dovrà essere denso e l'altezza degli edifici dovrà essere congruo; inoltre necessità di preservare cannocchiali visivi delle quinte collinari. Il disegno dell'intervento dovrà rispettare le direzioni tracciate dai segni della centuriazione e l'area tutelata dovrà essere armonicamente inserita nel disegno complessivo.



**ZOLA PREDOSA – Bazzanese (“AREALE 5a”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del centro urbano di Zola Predosa, lungo un tratto della “nuova Bazzanese”, tra questa e il comparto C.4 del PRG vigente.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale si trova tra la nuova Bazzanese a nord, l'ambito urbanizzato a sud ed a est e un ambito destinati a parco urbano ad ovest. L'areale non è edificato, ed ha una superficie territoriale di circa 5,2 ettari.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella “Zona agricola di tutela (ET)”. (fonte: <i>Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C</i> )
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'areale è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: <i>Tavola del Sistema idrografico, da Q.C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda ( <u>tipo B</u> )”. <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: <i>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i> ). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: <i>Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i> ).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica III e la fascia a ridosso della Bazzanese in classe IV (stato di fatto). Nello stato di progetto, pur mantenendo in classe acustica IV la fascia a ridosso della viabilità principale, è aspicabile far rientrare la restante parte dell'areale in classe acustica II.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>

	L'areale rientra in un'area definita "critica " <u>e presenta due "punti di permeabilità potenziale" sul confine nord. Rientra inoltre nell'area del "corridoio ecologico" (lato ovest) e nell'area del "connettivo ecologico di tipo C (lato est)</u> (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'areale è interessato da una viabilità di carattere storico e risulta molto vicino al complesso di rilevanza storica-culturale di Villa Garagnani (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento dell'impianto di depurazione.  -L'areale è attraversato alla rete dell'acquedotto.(fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile dal tratto esistente della "nuova Bazzanese" <u>(definita dal PTCP: "grande rete della viabilità di interesse nazionale/regionale"</u> a nord e da via Fratelli Cervi <u>e da Viale dello sport</u> a sud. <u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 380 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 500 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti due incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " - L'areale rientra in un'area definita "critica " <u>e presenta due "punti di permeabilità potenziale" sul confine nord. Rientra parzialmente nell'area del "corridoio ecologico"</u> (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
--	--

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

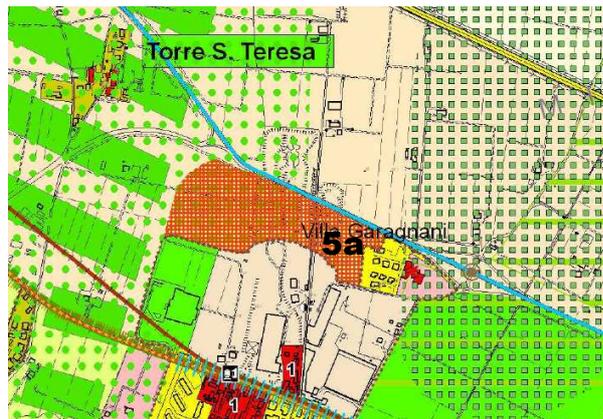
La concentrazione di diritti edificatori nell'ambito C4 del PRG vigente ha reso problematico il completamento della previsione del PRG, ed in particolare ha reso di difficile attuazione la previsione di servizi scolastici nella parte centrale del nuovo insediamento, oggi in fase di completamento.

L'ampliamento dell'ambito territoriale del PUA "C4", secondo una logica perequativa che dovrebbe coinvolgere anche le porzioni ad est e ad ovest del PUA suddetto, potrebbe risolvere il problema citato, trasferendo una parte dei diritti già assegnati senza incremento di carico urbanistico, e successivamente potrebbe portare al completamento del disegno urbanistico, da finalizzare ad ovest al possibile potenziamento del polo sportivo, e ad est all'integrazione di un margine urbano. Ovviamente una fascia di dimensioni adeguate lungo la nuova Bazzanese dovrà essere piantumata e sistemata per garantire condizioni di clima acustico rispondenti ai requisiti di qualità definiti dalla classificazione acustica e dai parametri di qualità atmosferica.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda (tipo B) (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). ~~(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)~~, particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## ZOLA PREDOSA – (“AREALE 5b”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del centro urbano di Zola Predosa, lungo un tratto della “nuova Bazzanese”, a ridosso dell'areale di nuovo insediamento n.5 <u>a</u> .
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale si trova tra la nuova Bazzanese a nord, l'areale di nuovo insediamento n.5 <u>a</u> ad est e un ambito destinato a parco urbano a sud. L'areale non è edificato, ed ha una superficie territoriale di circa 2,7 ettari.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella “Zona agricola di tutela (ET)”. (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'areale è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: <i>Tavola del Sistema idrografico, da Q.C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda ( <u>tipo B</u> )”. <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: <u>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</u> ). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: <u> Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</u> ).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica III e la fascia a ridosso della Bazzanese in classe IV (stato di fatto). Nello stato di progetto, pur mantenendo in classe acustica IV la fascia a ridosso della viabilità principale, è <u>aspicabile far rientrare la restante parte dell'areale in classe acustica II.</u></u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>

	L'areale rientra in un'area definita "critica" <u>"e presenta due "punti di permeabilità potenziale" sul confine nord. Rientra inoltre nell'area del "corridoio ecologico" (lato ovest) e nell'area del "connettivo ecologico di tipo C (lato est)"</u> (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)"</u>
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'areale è interessato da una viabilità di carattere storico e risulta molto vicino al complesso di rilevanza storica-culturale di Villa Garagnani (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento dell'impianto di depurazione.  -L'areale è attraversato alla rete dell'acquedotto.(fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile dal tratto esistente della "nuova Bazzanese" <u>(definita dal PTCP: "grande rete della viabilità di interesse nazionale/regionale"</u> a nord e da via Fratelli Cervi <u>e da Viale dello sport</u> a sud <u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 380 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 500 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

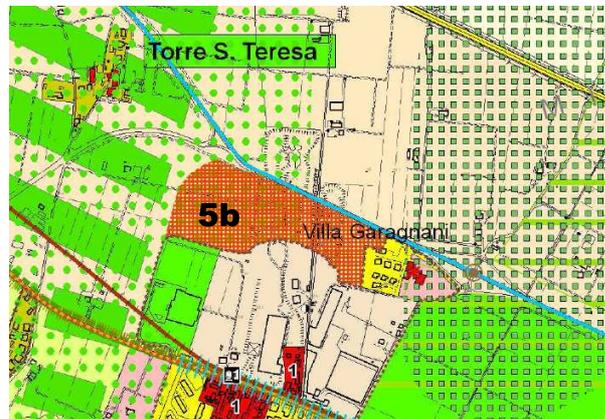
	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda" <u>(tipo B)</u> - L'areale rientra in un'area definita "critica" <u>"e presenta due "punti di permeabilità potenziale" sul confine nord. Rientra inoltre nell'area del "corridoio ecologico" (lato ovest) e nell'area del "connettivo ecologico di tipo C (lato est)"</u> (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

L'areale è idoneo ad ospitare diritti edificatori assegnati in applicazione di accordo ex art.18 L.R.20/2000 finalizzati all'acquisizione delle aree del parco giardino campagna "F7", con la realizzazione di opere fino alla concorrenza dell'onere perequativo. La Variante al PRG adottata prevede l'assegnazione di una Su =4.100 mq residenziali, di cui 3.788 mq derivanti dalla CEB sviluppata dall'area F7. Il PSC (ed eventualmente una Variante al PRG in anticipazione al PSC) può prevedere in questo areale la localizzazione dei diritti edificatori, con un criterio parametrico di ragguglio dei dati di Su tra la localizzazione originaria e quelle di possibile destinazione, in coerenza con i valori immobiliari definiti a fini ICI per il territorio comunale.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta particolari limitazioni.  
Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda *(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)* *(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011)*, particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falde.  
Inoltre particolare attenzione dovrà essere posta all'impatto acustico generato dalla vicinanza alla nuova Bazzanese.



**ZOLA PREDOSA – PONTE RONCA (“AREALE 6”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato ad ovest del centro urbano di Ponte Ronca a sud della Via Provinciale.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale, intercluso tra la strada statale a nord e l'area urbanizzata ad est, ha una superficie territoriale di circa 1,9 ettari. L'areale è privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella “Zona agricola normale (EN)”. (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/Rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)”. <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque). <u>L'areale rientra nell'area dei “terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo” segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”. (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica III e definire una fascia a ridosso delle “vecchia Bazzanese” da inserire in classe acustica IV (stato di fatto). Nello stato di progetto è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II e mantenere la fascia a nord in classe acustica IV .</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u> <u>L'areale è molto vicino a un'industria insalubre di classe 2 (fonte: Carta delle criticità ed opportunità, da Q.C)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel “connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>

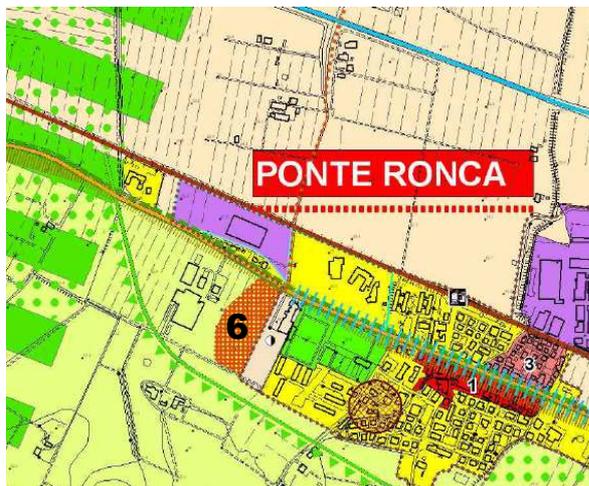
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B2 - Della Bazzanese (dalla Nuova Bazzanese alle pendici collinari della Vecchia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'areale poggia su una viabilità di interesse storico-culturale (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'area è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento dell'impianto di depurazione.
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'areale è accessibile da via del Risorgimento-Via Provinciale a nord <u>(definita dal PTCP: "principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione, da via San Martino ad ovest e da via Enrico IV ad est. L'areale è in parte attraversato da una pista ciclopedonale.</u> Rete ferroviaria: -L'areale dista c.a 460 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 380 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	Criticità: - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " <u>- L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo"</u> - Rischio sismico – <u>elevata</u> propensione alla liquefazione (pianura): <u>elevata</u>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	L'areale può costituire una risorsa territoriale per un intervento di nuova urbanizzazione in continuità con il tessuto urbano esistente, da finalizzare ad importanti interventi di de-localizzazione di previsioni del PRG vigente che sono valutate in evidente contrasto con le strategie insediative ed i criteri di sostenibilità del PSC.

9	Limiti e condizioni di sostenibilità
	<p>L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> (fonte: <u>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</u>) (<del>fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</del>), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.</p>



## ZOLA PREDOSA - RIALE ("AREALE 7")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord-ovest della frazione di Riale.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale si trova tra un ambito destinato a parco urbano a nord-ovest e i tessuti urbani ad est, ed ha una superficie territoriale di circa 2,6 ettari. Sono presenti alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola di tutela (ET)". (fonte: <i>Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C</i> )
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: <i>Tavola del Sistema idrografico, da Q.C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/Rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda ( <u>tipo B</u> )". <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: <i>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i> ). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: <i>Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i> ).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica III e mantenere una fascia a ridosso delle "nuova Bazzanese" in classe acustica IV (stato di fatto). Nello stato di progetto è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II. Tale ipotesi è da verificare soprattutto in considerazione alla riqualificazione dell'ambito localizzato ad est dello stesso.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: <i>Rete ecologica, da Q.C</i> )
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>

	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- Non presenti (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È previsto il potenziamento dell'impianto di depurazione. -L'areale è attraversato dalla rete del gas (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile <u>dalla "nuova Bazzanese" a nord e da via Ippolito Nievo a sud</u> <u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 330 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 330 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

	L'areale rappresenta una risorsa territoriale significativa per un intervento di nuova urbanizzazione, in parte in continuità con tessuti urbani di margine esistenti, ed in parte con un ambito da riqualificare.  L'impegno di territorio si motiva da un lato con l'esigenza di definire strategie di disegno urbano mirate al riordino e alla qualificazione della frazione di Riale, dall'altro con l'obiettivo di concorrere a politiche di de-localizzazione di previsioni del PRG vigente che sono valutate in evidente contrasto con le strategie insediative ed i criteri di sostenibilità del PSC.
--	---

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda (tipo B) (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011), (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## SAVIGNO - CENTRO ("AREALE 8")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato ad est del centro urbano di Savigno.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale si trova tra l'area urbanizzata ad ovest e l'ambito agricolo-collinare ad est. Occupa una superficie territoriale di circa 4,3 ettari. È privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola di tutela (ET)". <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'areale è adiacente ad un canale che fa parte del reticolo idrografico minore <i>(fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica- rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: l'areale è inserito nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4) – Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto (zona 5). (Art. 6.6 PTCP: Nelle zone 1, 2, 3, 4 e 5, nel rispetto delle limitazioni previste per ciascuna zona, gli interventi ammessi su aree, infrastrutture, impianti, edifici e manufatti sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni: a) allontanamento delle acque superficiali attraverso congrue opere di canalizzazione, al fine di evitare gli effetti dannosi dovuti al ruscellamento diffuso e per ridurre i processi di infiltrazione; b) verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria; eventuali ripristini e/o la realizzazione di nuove opere dovranno essere eseguiti con materiali idonei a garantire la perfetta tenuta anche in presenza di sollecitazioni e deformazioni da movimenti gravitativi; c) ogni intervento deve essere eseguito in modo tale da inibire grosse alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti, e movimentazioni di terreno anche se temporanei; d) le fasi progettuali dovranno avvenire nel rispetto del D.M. 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate, ..... ) e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto delle norme sismiche vigenti; e) in ogni nuovo intervento qualora durante opere di scavo venga intercettata la presenza di acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque tale da intercettare le venute d'acqua presenti; tali interventi dovranno essere ricordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale). <i>(fonte PTCP approvato)</i>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica III (stato di fatto). Nello stato di progetto è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo A <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio D1 -- S. di Savigno e immediati dintorni (Villa)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) <i>(fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)</i>

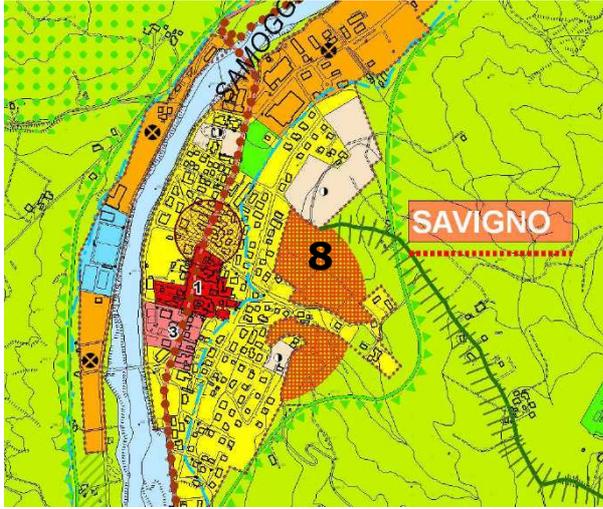
<b>5 Tutele e vincoli</b>	
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4)
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'areale poggia su una viabilità di carattere storico (fonte: <i>Sistema insediativi storico, da Q.C</i> )

<b>6 Infrastrutturazione del territorio</b>	
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Savigno capoluogo (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile da via Roncadella- <a href="#">via dei Colli a sud e da via Buia a nord</a></p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> - L'areale non è accessibile alla ferrovia.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <a href="#">-Dista circa 200 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</a></p> <p><u>Incidentalità:</u> <a href="#">Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</a></p>

<b>7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>	
	<p>Criticità: - l'areale fa parte delle UIE classificate a rischio molto elevato (R4) – Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto (zona 5). <a href="#">- visibilità paesaggistica.</a></p>

<b>8 Obiettivi e ipotesi progettuali del PSC</b>	
	L'areale costituisce dal punto di vista urbanistico un possibile ambito di integrazione insediativa del capoluogo, che in base ai criteri perequativi può concorrere alle dotazioni di spazi e attrezzature pubbliche e concentrare in un disegno unitario, di qualità paesaggistica e urbanistico-edilizia, le quote di nuova offerta abitativa da programmare nel tempo per rispondere alla domanda da parte dei nuovi nuclei familiari in base al dimensionamento programmato del PSC.

<b>9 Limiti e condizioni di sostenibilità</b>	
	<p>L'areale presenta particolari limitazioni. Risulta inserito nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4)- Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto. L'attuazione dell'intervento è consentita nel rispetto delle limitazioni previste all'art. 6.6 PTCP.</p> <p><a href="#">La collocazione su terreni di pendio oltremodo esposti impone alcune cautele a tutela dello scenario naturale paesaggistico: il tipo di edificato non dovrà essere denso e l'altezza degli edifici dovrà essere congruo rispetto alla necessità di preservare cannocchiali visivi delle quinte collinari.</a></p>



**CASTELLO DI SERRAVALLE - CASTELLETTO ("AREALE 9")**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato a sud del centro urbano di Castelletto.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata a nord e il territorio agricolo, ha una superficie territoriale di circa 7.200 mq. È privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola normale (EN)". <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	
		-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: <u>L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo", segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u> <del>non presente (fonte: Piano di Tutela delle Acque, 2005).</del>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
		-Zonizzazione acustica: l'areale rientra nella classe III <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Castello di Serravalle, 2007/2009)</i> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico - l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
		Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema di Paesaggio C3 - S. intervallivo trasversale Castelletto-Ziribega-Bersagliera
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>	
		Non presenti <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)</i>
<b>4.6</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	
		-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) <i>(fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)</i>
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
		<del>Non presenti</del>
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	
		Non presente <i>(fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)</i>
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>	

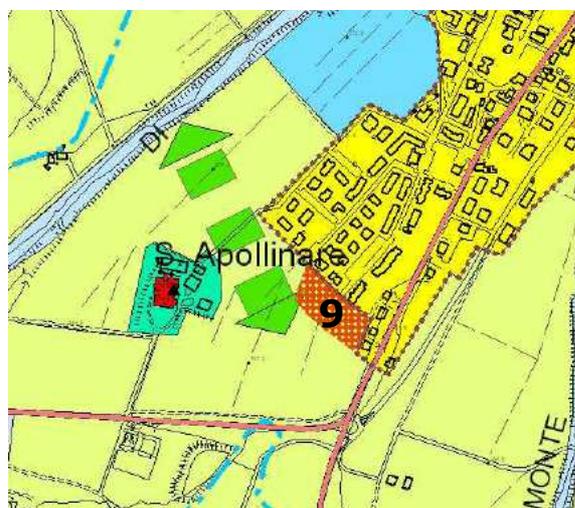
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore Intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.
--	--

<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile da via Sant'Apollinare (<u>definita dal PTCP: "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale"</u>) e da via Giuseppe Verdi</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale non è accessibile alla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 300 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<p><u>Criticità:</u> <del>-non presenta particolari criticità</del> <u>L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo"</u></p>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Piccolo areale in continuità con il tessuto edificato; può concorrere a risolvere un problema urbanistico locale, ospitando il trasferimento di diritti edificatori assegnati dal PRG vigente ad una zona limitrofa in prossimità della Pieve di S.Apollinare.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	<u>L'areale presenta alcune limitazioni.</u> <u>La vicinanza al complesso di Sant'Apollinare impone alcune cautele a tutela dello scenario paesaggistico: la disposizione e l'altezza degli edifici dovrà essere congrua rispetto alla necessità di preservare cannocchiali visivi verso la piana di Sant'Apollinare.</u>



## BAZZANO - ("AREALE 10")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a sud dell'area urbana del capoluogo, in un'area in gran parte interclusa dall'edificato.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Si trova intercluso tra l'area urbanizzata d est ed a ovest e l'ambito agricolo a sud. Si estende per una superficie territoriale pari a circa 1,15 ettari ed è privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola di tutela (ET). (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale L'areale è in piccolissima parte adiacente sud ad un corso d'acqua che fa parte del reticolo idrografico minore. (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)". <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard".</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque). L'areale rientra nelle "U.I.E idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici".
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica III</u> (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003) <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico: l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)

4.7	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media ( <i>fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C</i> )
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
5.1	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <a href="#">(tipo B)</a> ".
5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- Non presenti ( <i>fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. - La rete acquedottistica è presente al contorno con l'edificato ( <i>fonte: Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
6.2	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - è accessibile a nord da via Minelli Rete ferroviaria: - dista circa 380 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 150 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u>
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> -L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <a href="#">(tipo B)</a> " ( <i>fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i> ). <u>Idoneità:</u> Favorevole localizzazione in merito all'accessibilità veicolare e in parte al sistema dei servizi.
<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Possibilità alternativa per l'integrazione dell'offerta abitativa – completamento insediativo e concorso alle dotazioni territoriali del capoluogo.
<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione</b>
	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda <a href="#">(tipo B)</a> ( <i>fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i> ), ( <del><i>fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i></del> ), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## SAVIGNO (“AREALE 11”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato ad est del centro urbano di Savigno, ed è limitato da via Montevecchio.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale si trova tra l'area urbanizzata ad ovest e l'ambito agricolo-collinare ad est. Occupa una superficie territoriale di circa 2,3 ettari. È privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella “Zona agricola di tutela (ET)”. (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'areale è in parte attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica- rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: gran parte dell'areale è inserito nelle UIE classificate a rischio medio (R2) e una porzione di territorio a nord-est rientra nelle U.IE a rischio molto elevato (R4) – Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto (zona 5). (Art. 6.6 PTCP: Nelle zone 1, 2, 3, 4 e 5, nel rispetto delle limitazioni previste per ciascuna zona, gli interventi ammessi su aree, infrastrutture, impianti, edifici e manufatti sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni: a) allontanamento delle acque superficiali attraverso congrue opere di canalizzazione, al fine di evitare gli effetti dannosi dovuti al ruscellamento diffuso e per ridurre i processi di infiltrazione; b) verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria; eventuali ripristini e/o la realizzazione di nuove opere dovranno essere eseguiti con materiali idonei a garantire la perfetta tenuta anche in presenza di sollecitazioni e deformazioni da movimenti gravitativi; c) ogni intervento deve essere eseguito in modo tale da inibire grosse alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti, e movimentazioni di terreno anche se temporanei; d) le fasi progettuali dovranno avvenire nel rispetto del D.M. 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate, ..... ) e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto delle norme sismiche vigenti; e) in ogni nuovo intervento qualora durante opere di scavo venga intercettata la presenza di acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque tale da intercettare le venute d'acqua presenti; tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale). (fonte PTCP approvato)
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica III (stato di fatto). In futuro è auspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II (stato di progetto).</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico: l'areale dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel “connettivo ecologico diffuso, tipo A e B” (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio D1 -- S. di Savigno e immediati dintorni (Villa)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>

	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: <i>pericolosità sismica e preliminare, da Q.C</i> )
--	---

## 5 Tutele e vincoli

5.1	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	Parte dell'areale è inserito nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4)
5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'areale poggia su una viabilità di carattere storico ed è attraversato da un canale di valore storico (fonte: <i>Sistema insediativi storico, da Q.C</i> )

## 6 Infrastrutturazione del territorio

6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Savigno capoluogo (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.
6.2	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile da via Montevecchio.  <u>Rete ferroviaria:</u> - L'areale non è accessibile dalla fermata della linea ferroviaria.  <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 300 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u>  <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	Criticità: - parte dell'areale rientra nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4) – Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto (zona 5). <u>- visibilità paesaggistica.</u>
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del PSC

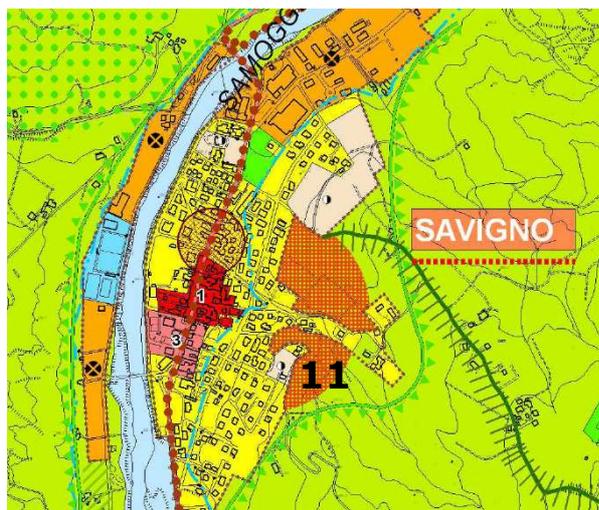
	L'areale costituisce dal punto di vista urbanistico un'alternativa come possibile ambito di integrazione insediativa del capoluogo, che in base ai criteri perequativi può concorrere alle dotazioni di spazi e attrezzature pubbliche e concentrare in un disegno unitario, di qualità paesaggistica e urbanistico-edilizia, le quote di nuova offerta abitativa da programmare nel tempo per rispondere alla domanda da parte dei nuovi nuclei familiari in base al dimensionamento programmato del PSC.
--	--

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta particolari limitazioni. Risulta in parte inserito nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4)- Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto.

L'attuazione dell'intervento è consentita nel rispetto delle limitazioni previste all'art. 6.6 PTCP.

La collocazione su terreni di pendio oltremodo esposti impone alcune cautele a tutela dello scenario naturale paesaggistico: il tipo di edificato non dovrà essere denso e l'altezza degli edifici dovrà essere congruo rispetto alla necessità di preservare canocchiali visivi delle quinte collinari.



## CASTELLO DI SERRAVALLE - ("AREALE 12")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a sud del centro urbano di Castelletto, tra via Bolognina e via F. degli Esposti.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata a nord e il territorio agricolo a sud, ha una superficie territoriale di circa 3,1 ettari. Sono presenti alcuni edifici a sud.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona agricola normale (EN)". <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica <u>L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo", segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutela idrogeologiche, da Q.C): non presente (fonte: Piano di Tutela delle Acque, 2005).</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	-Zonizzazione acustica: l'areale rientra nella classe III <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Castello di Serravalle, 2009)</i> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico: dista più di 400 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio C3 - S. intervallivo trasversale Castelletto-Ziribega-Bersagliera
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.6</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) <i>(fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)</i>
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	<u>Non presenti Rientra nel "sistema collinare" (fonte: PTCP approvato)</u>
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	Sono presenti alcuni edifici di carattere storico e risulta essere attraversato da viabilità di carattere storico <i>(fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)</i>
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>

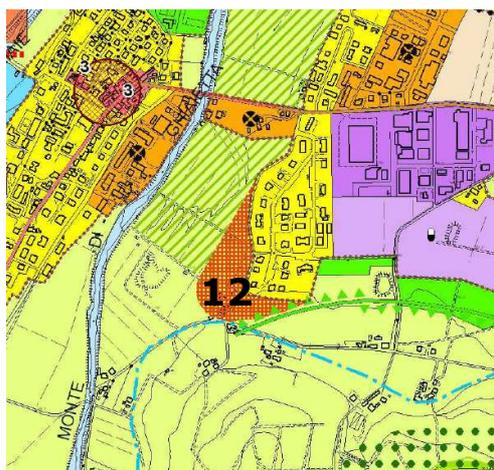
	<p>-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno dell'areale, al limite dell'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore Intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.</p>
--	--

<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'areale è accessibile da via Bolognina e da via F. degli Esposti.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> - Accessibile dalle fermate urbane del capoluogo.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> -<u>Dista circa 280 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<p><u>Criticità:</u> - <u>non</u> presenta <u>particolari</u> criticità <u>legate alla presenza di un nucleo antico, Ca' dei Romani.</u> - <u>l'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo"</u></p>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>Areale in continuità con il tessuto edificato; può costituire un'alternativa agli interventi di riqualificazione e di integrazione dei tessuti urbanizzati su cui si concentrano gli obiettivi del PSC.</p>

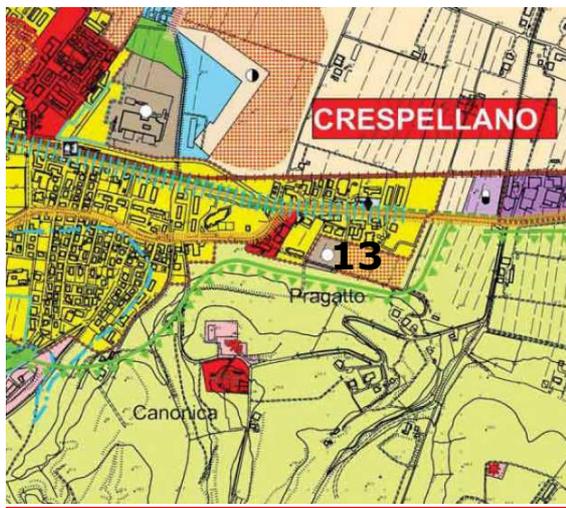
<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	<p><u>Nel quadro dell'intervento occorre valorizzare il nucleo antico e la viabilità storica presenti.</u></p>



## CREPELLANO - PRAGATTO ("AREALE 13")

<b>1</b>	<b><u>Localizzazione</u></b>
	L'areale è localizzato al margine sud-est del centro abitato di Pragatto.
<b>2</b>	<b><u>Descrizione dell'ambito</u></b>
	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata (a nord e ad ovest) e il territorio rurale pedecollinare a sud, ha una superficie territoriale di circa 14.500 mq., e non è edificato.
<b>3</b>	<b><u>Situazione urbanistica attuale</u></b>
	In base al PRG l'areale rientra nella "Zona agricola di tutela (ET)"
<b>4</b>	<b><u>Condizioni e criticità ambientali</u></b>
<b>4.1</b>	<b><u>Suolo e sottosuolo</u></b>
	<i>Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)</i>
<b>4.2</b>	<b><u>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</u></b>
	<p><i>Vulnerabilità idrogeologica: l'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" (aree di ricarica di tipo B).</i></p> <p><i>All'art. 5.3 punto 3: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</i></p> <p><i>L'areale rientra inoltre nell'area dei "terrazzi fluviali idrologicamente non connessi": segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali".</i></p> <p><i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</i></p>
<b>4.3</b>	<b><u>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</u></b>
	<p><i>Inquinamento acustico: per la classificazione dello stato di fatto, è consigliabile inserire gran parte dell'areale in classe acustica III.</i></p> <p><i>Per lo stato di progetto, la parte insediabile esclusivamente residenziale dovrebbe essere classificata in classe acustica II (stato di progetto).</i></p> <p><i>Emissioni atmosferiche da stabilimenti: non presenti nelle immediate vicinanze.</i></p> <p><i>Inquinamento elettromagnetico: non presente (dista circa 1000 metri dall'elettrodotto AT più vicino – 380 kV)</i></p>
<b>4.4</b>	<b><u>Risorse ecologiche ed ambientali</u></b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo B" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b><u>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</u></b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pedecollina)
<b>4.6</b>	<b><u>Presenza di pozzi</u></b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.6</b>	<b><u>Sicurezza sismica</u></b>
	<p><i>Rischio sismico: propensione alla liquefazione (pianura): elevata – In base alla Delibera Regionale n. 112 del maggio 2007 ("Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica") obbligo di approfondimento delle analisi di 2° ed eventualmente di 3° livello attraverso microzonazione sismica</i></p> <p><i>(fonte: pericolosità sismica preliminare, da Q.C.)</i></p>
<b>5</b>	<b><u>Tutele e vincoli</u></b>
<b>5.1</b>	<b><u>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</u></b>

	<u>Non presenti</u>
<b>5.2</b>	<b><u>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</u></b>
	<u>Non presenti (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C.)</u>
<b>6</b>	<b><u>Infrastrutturazione del territorio</u></b>
<b>6.1</b>	<b><u>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</u></b>
	<u>Rete fognaria:</u> <u>La rete fognaria è presente.</u> <u>L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.</u>
<b>6.2</b>	<b><u>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</u></b>
	<u>Rete stradale:</u> <u>- L'areale è accessibile da via Puglie</u> <u>Rete ferroviaria:</u> <u>-L'areale dista circa 830 m dalla stazione ferroviaria di Crespellano.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u>
<b>7</b>	<b><u>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</u></b>
	<u>Criticità:</u> <u>- l'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda".</u> <u>- rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata</u>
<b>8</b>	<b><u>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</u></b>
	<u>Integrazione del territorio urbanizzato di Pragatto in modo organico rispetto ai tessuti esistenti e agli interventi in corso di attuazione, ottimizzando il ruolo del sistema delle dotazioni esistenti e programmate, e completando il disegno urbano del capoluogo.</u>
<b>9</b>	<b><u>Limiti e condizioni di sostenibilità</u></b>
	<u>Le limitazioni sono riferite all'inserimento dell'areale entro un'area di ricarica indiretta della falda (aree di ricarica di tipo B); pertanto la normativa di piano e la pianificazione attuativa dovranno porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire, applicando le disposizioni del PTCP (art.5.3 c.3) un'adeguata ricarica della falda: ciò comporta che almeno il 40% della ST dell'insediamento sia mantenuta superficie permeabile.</u>



## CREPELLANO - MUFFA ("AREALE 14")

<b>1</b>	<b><u>Localizzazione</u></b>
	<u>L'areale è localizzato a sud del territorio urbanizzato del centro di Muffa</u>
<b>2</b>	<b><u>Descrizione dell'ambito</u></b>
	<u>L'areale confina con l'ambito consolidato a nord e il territorio rurale a sud, ha una superficie territoriale di circa 7.900 mq., e non è edificato.</u>
<b>3</b>	<b><u>Situazione urbanistica attuale</u></b>
	<u>In base al PRG l'areale rientra in gran parte nella "Zona agricola del territorio collinare(E3)"</u>
<b>4</b>	<b><u>Condizioni e criticità ambientali</u></b>
<b>4.1</b>	<b><u>Suolo e sottosuolo</u></b>
	<u>Idrografia superficiale: l'ambito è limitrofo ad un canale che fa parte del reticolo idrografico di pianura.</u> <u>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</u>
<b>4.2</b>	<b><u>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</u></b>
	<u>Vulnerabilità idrogeologica:</u> <u>L'ambito è inserito nelle in gran parte nelle "Aree di ricarica diretta della falda" (aree di ricarica di tipo A) e una piccola porzione di territorio rientra anche nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" (aree di ricarica di tipo B).</u> <u>Art. 5.3 punto 2, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> <u>Art. 5.3 punto 3: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> <u>L'areale rientra inoltre nell'area dei "terrazzi fluviali idrologicamente non connessi"; segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali".</u> <u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u>
<b>4.3</b>	<b><u>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</u></b>
	<u>Inquinamento acustico: per la classificazione dello stato di fatto, è consigliabile inserire gran parte dell'areale in classe acustica III.</u> <u>Per lo stato di progetto, la parte insediabile esclusivamente residenziale è auspicabile possa essere classificata in classe acustica II (stato di progetto).</u> <u>La strada su cui poggia l'areale (via Ghiarino) si snoda sulla strada provinciale SP 569 che presenta consistenti livelli di congestione.</u> <u>Emissioni atmosferiche da stabilimenti: non presenti nelle immediate vicinanze.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: non presente (dista circa 600 metri dall'elettrodotto AT più vicino – 132 kV)</u> <u>Sicurezza stradale: l'areale è molto vicino alla strada provinciale che proprio in quella zona segnala un numero considerevole di incidenti stradali.</u>
<b>4.4</b>	<b><u>Risorse ecologiche ed ambientali</u></b>
	<u>Rientra in piccola parte anche nel "connettivo ecologico di tipo B"</u> <u>(fonte: Rete ecologica, da Q.C.)</u>
<b>4.5</b>	<b><u>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</u></b>

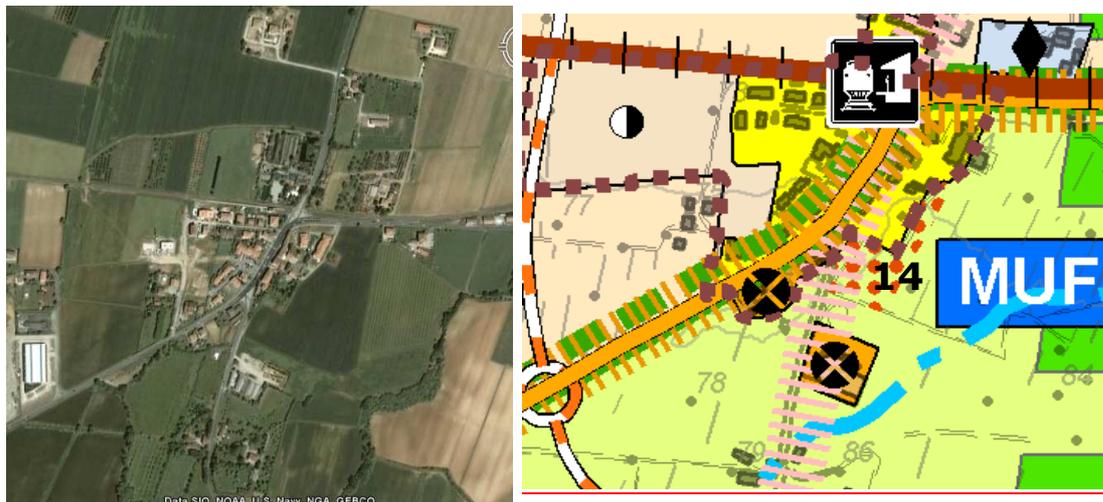
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pedecollina)
<b>4.6</b>	<b><u>Presenza di pozzi</u></b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C.)
<b>4.7</b>	<b><u>Sicurezza sismica</u></b>
	<u>Rischio sismico</u> Propensione alla liquefazione (pianura): media. In base alla Delibera Regionale n. 112 del maggio 2007 ("Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica") obbligo di approfondimento delle analisi di 2° ed eventualmente di 3° livello attraverso microzonazione sismica (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C.).

<b>5</b>	<b><u>Tutele e vincoli</u></b>
<b>5.1</b>	<b><u>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</u></b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda" (aree di ricarica di tipo A – art.5.3 comma 2 del PTCP) L'areale rientra nelle "aree tutelate per legge": aree perifluviali con vincolo paesaggistico (art. 142, Dlgs 42/2004)
<b>5.2</b>	<b><u>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</u></b>
	L'areale è servito dalla viabilità di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C.)
<b>6</b>	<b><u>Infrastrutturazione del territorio</u></b>
<b>6.1</b>	<b><u>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</u></b>
	<u>Rete fognaria:</u> la rete fognaria è presente ai margini dei tessuti edificati. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'areale è interessato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C.)
<b>6.2</b>	<b><u>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</u></b>
	<u>Rete stradale:</u> L'areale è accessibile da via Ghiarino. <u>Rete ferroviaria:</u> L'areale dista ca. 220 m dalla fermata ferroviaria della Muffa. <u>Incidentalità:</u> Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti 6 incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).
<b>7</b>	<b><u>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</u></b>
	<u>Criticità:</u> L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda" (aree di ricarica di tipo A – art.5.3 comma 2 del PTCP) e rientra parzialmente nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" (aree di ricarica di tipo B – art.5.3 comma 3 del PTCP). La rete viaria è soggetta a rischio di incidentalità stradale.
<b>8</b>	<b><u>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</u></b>
	Integrazione del territorio urbanizzato della località Muffa, in modo organico rispetto ai tessuti esistenti e agli interventi in corso di attuazione, con buona accessibilità dal sistema ferroviario metropolitano.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

Le limitazioni sono riferite all'inserimento dell'areale entro un'area di ricarica diretta della falda (aree di ricarica di tipo A); pertanto la normativa di piano e la pianificazione attuativa dovranno porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire, applicando le disposizioni del PTCP (art.5.3 c.2) un'adeguata ricarica della falda: ciò comporta che almeno il 50% della ST dell'insediamento sia mantenuta superficie permeabile.

Nella progettazione e realizzazione dell'ambito vanno presi opportuni accorgimenti per le sedi viarie al fine di ridurre i rischi di incidentalità stradale.



## AMPLIAMENTO E INTEGRAZIONE AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO COMUNALE



**BAZZANO – AREA INDUSTRIALE OVEST (“AREALE 1”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato ad ovest dell'ambito produttivo di Bazzano, in adiacenza al tracciato di previsione della “nuova Bazzanese”.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale, compreso tra l'ambito produttivo esistente a sud e il territorio agricolo a nord, ha una superficie territoriale di <u>circa 4,41,7</u> ettari. E' privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'areale rientra nelle: - “Zone industriali artigianali (DB)”; - “Zona agricola normale (EN)”; - “Zone per servizi urbani e territoriali generici (F)” <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: l'areale è adiacente ad un canale che fa parte del reticolo idrografico secondario <i>(fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>	
		-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> ”. <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> <i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</i> <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> <del><i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i></del>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
		<u>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica IV</u> <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003).</i> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale dista circa di 200 metri dall'elettrodotto (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
		Rientra nel “connettivo ecologico diffuso, tipo C <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)

<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): rientra parzialmente nella classe media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'areale è attraversato in parte da un canale di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.  L'areale è attraversato dalla rete del gas (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'areale è attualmente accessibile da via Muzza Spadetta. In futuro sarà accessibile direttamente anche dalla "nuova Bazzanese". <u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 900 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> -Dista circa 520 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina. <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

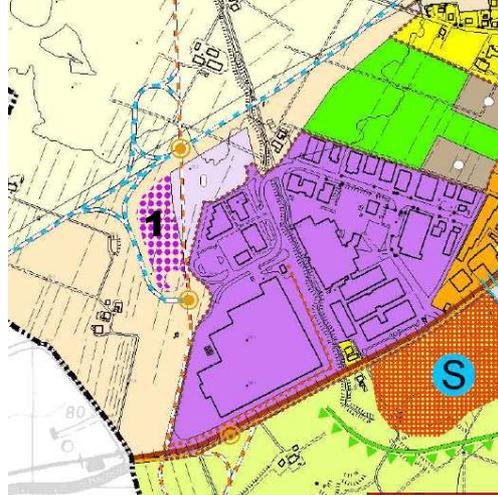
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Integrazione territoriale dell'area industriale, finalizzata all'ampliamento di attività produttive insediate e al riordino urbanistico e ambientale.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
----------	---

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda (tipo B) (*fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011*), (~~fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



**BAZZANO - MAGAZZINO("AREALE 2")**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato sul confine ovest del territorio comunale di Bazzano, nella frazione di Magazzino.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale, compreso tra i due ambiti produttivi esistenti e il territorio agricolo, ha una superficie territoriale di circa <u>5,41,8</u> ettari. Sono presenti alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nelle: - "Zone industriali artigianali (DB)"; - "Zona agricola normale (EN)"; <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'areale è attraversato da un canale di bonifica ed è adiacente ad un canale che fa parte del reticolo idrografico secondario <i>(fonte: tavola del Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)". <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> <i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</i> <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> <i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica III</u> <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003).</i> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema A4 – Della Pianura Bazzanese

<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	-l'areale è attraversato da un canale di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. -L'areale è attraversato dalla rete del gas (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C del PSC)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> -L'areale è accessibile da via Castelfranco ad est e da via Canaletta ed ovest.  <u>Rete ferroviaria:</u> -L'areale dista c.a 1900 m dalla stazione ferroviaria.  <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 560 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u>  <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"
<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Integrazione territoriale dell'area industriale, finalizzata all'ampliamento di attività produttive insediate e al riordino urbanistico e ambientale
<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (fonte: <u>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</u> )( <del>fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</del> ), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falde.



**MONTE SAN PIETRO – (“AREALE 3”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord dell'ambito produttivo di Chiesa Nuova nel comune di Monte San Pietro.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale risulta compreso tra l'ambito produttivo a sud e l'ambito agricolo a nord. Ha una superficie territoriale di circa 3 ettari e risulta privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'areale rientra nelle: - “Zone per parchi pubblici urbani (FV)” - “Zona agricola normale (EN)”; (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)”. <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque). <u>L'areale rientra nell'area dei “terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo” segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”. (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'areale rientra in classe acustica IV e III (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Monte San Pietro- 2004).</u> <u>Nello stato di progetto è opportuno inserire l'areale quantomeno in classe acustica IV.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale dista circa di 400 metri dall'elettrodotto (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nel “connettivo ecologico diffuso, tipo B (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>

	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B2 - Della Bazzanese (dalla Nuova Bazzanese alle pendici collinari della Vecchia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'areale è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'areale poggia su una viabilità di carattere storico a nord ed è adiacente ad un'area sottoposta a vincolo storico da parte del Dlgs.42/2004 (Villa Bernardi). Inoltre è adiacente ad ovest al centro storico di Chiesa Nuova (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> -L'areale è attualmente accessibile da via Provinciale a nord e da via Mario Alicata -L'areale dista c.a 460 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> -Risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma. <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " - <u>L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo"</u>
--	--

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

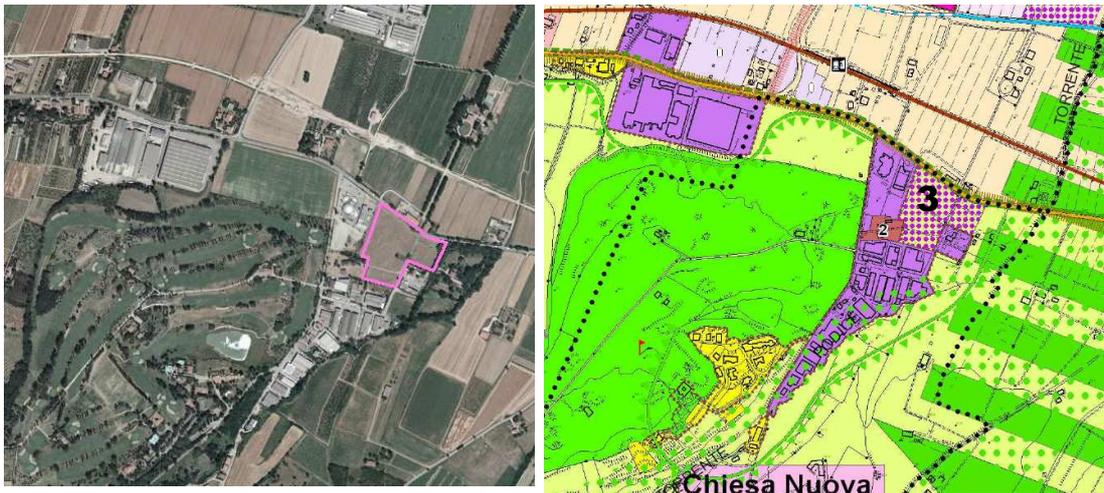
	Integrazione territoriale dell'area industriale, finalizzata all'ampliamento di attività produttive insediate e al riordino urbanistico e ambientale.
--	---

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (fonte: [PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011](#)), (fonte: [Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque](#)), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.

Inoltre particolare attenzione dovrà essere posta all'impatto acustico essendo l'areale localizzato a ridosso del centro storico di Chiesa Nuova e di un'area sottoposta a vincolo da parte del Dlgs 42/2004.





AMPLIAMENTO E INTEGRAZIONE AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO  
SOVRACOMUNALE



## CREPELLANO - AMBITO MARTIGNONE ("APS.1")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato a nord del territorio comunale del comune di Crespellano, lungo la SS n. 9 Via Emilia tra l'insediamento urbano di Anzola dell'Emilia e quello di Ponte Samoggia nel comune di Crespellano.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Attualmente le attività insediate nell'area industriale-artigianale sono principalmente legate alla fabbricazione di macchine e prodotti metallici, con un numero minore di attività legate all'artigianato di servizio e al commercio all'ingrosso e al dettaglio. L'ambito occupa una superficie territoriale pari a ca. <u>40 ha</u> <u>398048 mq.</u> Sono presenti alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nella zona "agricola del territorio centuriato (ET)" <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i> L'ambito produttivo del Martignone è stato individuato nel PTCP della Provincia di Bologna come ambito di rilievo sovracomunale suscettibile di sviluppo per funzioni miste produttive logistiche e del commercio non alimentare (art. 9.1).

<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito è attraversato da una serie di canali che fanno parte del reticolo idrografico minore <i>(fonte: Tavola del Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: Non presenti
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica V</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale è in parte attraversato da un elettrodotto da (132 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	- Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C e nell'area da preservare come "varco da mantenere" <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema A2 - della Via Emilia (Martignone)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): rientra nelle classi: elevata-media-bassa <i>(fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)</i>
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale)</b>
	-
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>

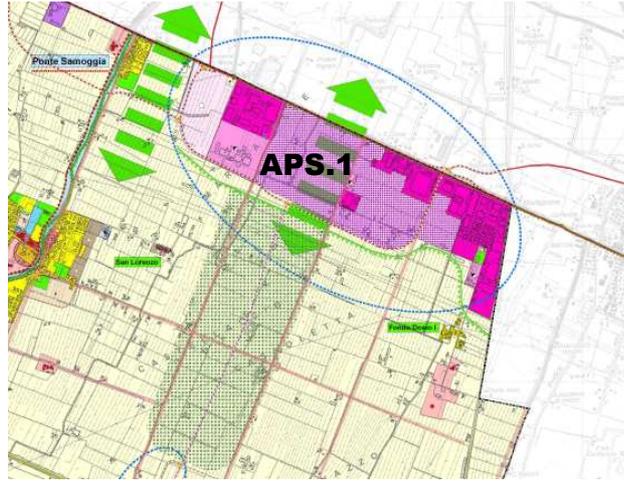
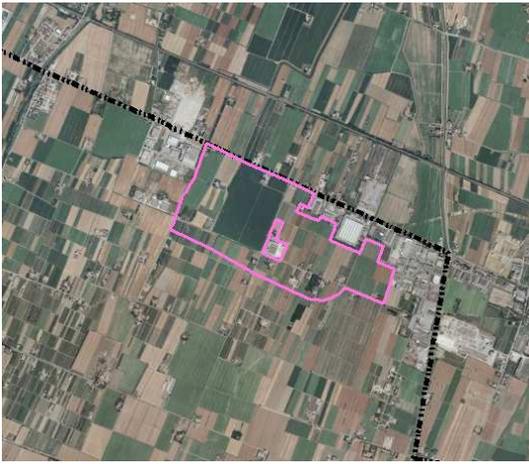
	- L'ambito è interessato da viabilità storica (via Emilia e via Samoggia) e risulta in gran parte compreso nelle "zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2 PTCP) (fonte: <i>Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )
--	---

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente.  L'ambito è attraversato dalle rete dell'acquedotto principale e dalla rete del gas (fonte: <i>Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'ambito è attualmente accessibile dalla via Emilia e dalla via Samoggia  Rete ferroviaria: -L'ambito dista c.a 4900 m dalla stazione ferroviaria di Crespellano.  <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u>  <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti 12 incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> <u>La viabilità è a forte rischio di incidentalità.</u>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Qualificazione del polo funzionale del Martignone; riesame dello stato di attuazione nel quadro del programma complessivo di realizzazione e gestione (Accordo Territoriale) e verifica della possibilità di finalizzare parte delle previsioni insediative, in base ai criteri di perequazione urbanistica e territoriale, ad una strategia di trasformazione di insediamenti in situazioni critiche e di offerta di condizioni insediative di qualità e sicurezza per aziende che intendono insediarsi nel territorio.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	L'areale non presenta particolari limitazioni. Da tenere comunque in considerazione che risulta in gran parte compreso nelle "zone di tutela di elementi della centuriazione". <u>Inoltre nella progettazione e realizzazione dell'ambito vanno presi opportuni accorgimenti per le sedi viarie al fine di ridurre i rischi di incidentalità stradale.</u>



**CREPELLANO - VIA LUNGA ("APS.2a")**

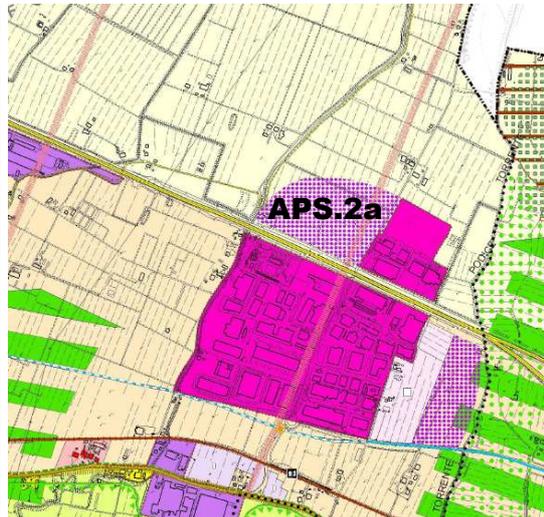
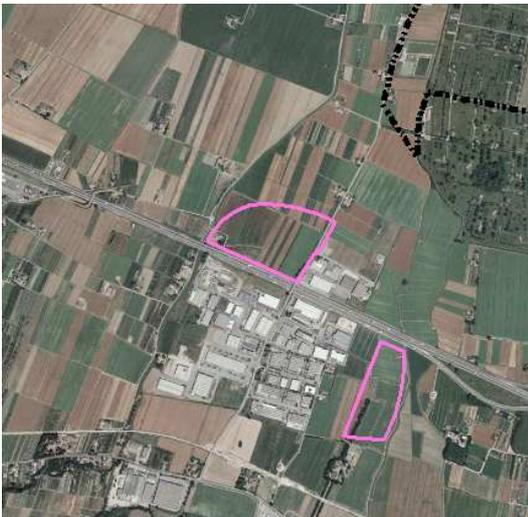
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'ambito è localizzato nell'area ad est del territorio di Crespellano, lungo il tracciato autostradale. Si pone come il completamento dell'area produttiva sovracomunale esistente.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'ambito si trova intercluso tra l'ambito produttivo esistente a sud, l'area agricola a nord e l'ambito fluviale ad ovest. Occupa una superficie territoriale pari a c.a 140082 mq. Sono presenti alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nella zona "agricola del territorio centuriato (E2)" (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: l'ambito risulta adiacente ad un corso d'acqua "classificato" (fonte: Tavola del Sistema idrografico, da QC)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>	
		-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: Non presenti
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
		<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica V.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale dista circa di 450 metri dall'elettrodotto (380 kV)</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema A3 - Delle ville di Pianura centuriata (da Via Lunga all'ambito fluviale del Samoggia)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>	
		Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	
		-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	
		- Non presenti (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>	
		Rete fognaria: la rete fognaria è presente.  L'ambito è attraversato dalle rete dell'acquedotto principale (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)

<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è attualmente accessibile da viabilità intercomunale.</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 1000 m dalla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Non accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>Qualificazione dell'area produttiva sovacomunale di Crespellano; nell'areale è possibile prevedere, oltre a una quota di dotazioni a servizio dell'intero ambito produttivo, un'integrazione territoriale di aree insediabili, già avviata attraverso un accordo ex art.18, finalizzata alle esigenze di ampliamento aziende insediate.</p>

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	- l'areale non presenta particolari limitazioni.



**CREPELLANO - VIA LUNGA ("APS.2b")**

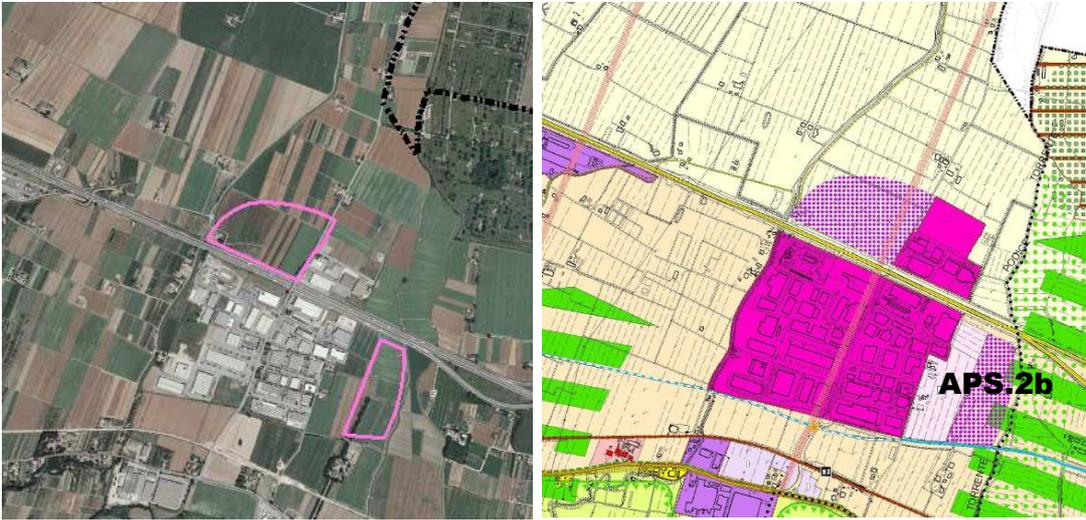
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'ambito è localizzato ad est dell'area produttiva sovracomunale esistente in continuità ad un'ambito agricolo a destinazione produttiva non ancora attuato.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale è localizzato tra l'ambito a destinazione produttiva ad ovest e l'ambito fluviale ad est. Occupa una superficie territoriale pari a c.a 8 ettari. È presente un edificio.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nella zona "agricola normale (EN)" e nelle "Zone storiche-culturali esterne ai centri storici (AE)" (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	-Idrografia superficiale: l'ambito è attraversato dal reticolo idrografico minore (fonte: Tavola del Sistema idrografico, da QC)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: Non presenti
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'areale in classe acustica V.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	Rientra nel Sottosistema A3 - Delle ville di Pianura centuriata (da Via Lunga all'ambito fluviale del Samoggia)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	- Non presenti (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>	Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>	

	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è attualmente accessibile dalla strada provinciale di Vignola a sud</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 650 m dalla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Non accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>
--	---

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>Definizione soggetta ad Accordo territoriale ai sensi del PTCP. Qualificazione dell'area produttiva sovacomunale di Crespellano; nell'areale è possibile prevedere, oltre a una quota di dotazioni a servizio dell'intero ambito produttivo, un'integrazione territoriale di aree insediabili, già avviata attraverso un accordo ex art.18, finalizzata alle esigenze di ampliamento aziende insediate.</p>

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	- l'areale non presenta particolari limitazioni.



**AMBITO DEL POLO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI ZOLA PREDOSA E  
CASALECCHIO DI RENO (“APS.3”)**

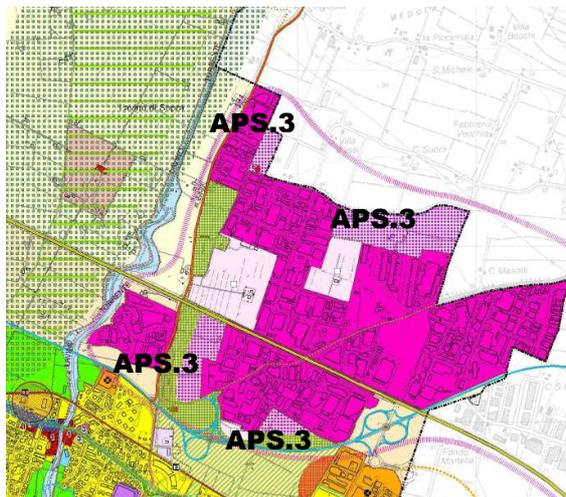
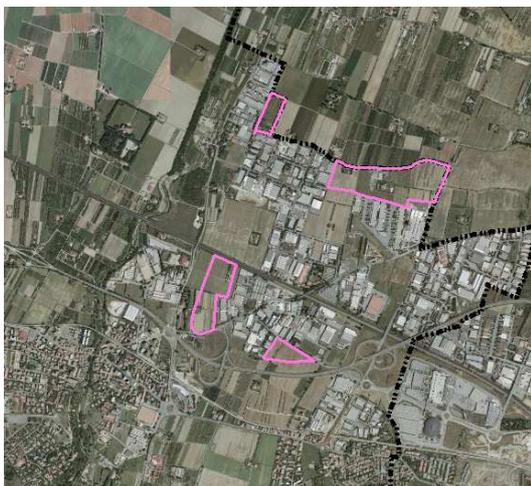
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	Gli areali di espansione produttiva sono localizzati nel territorio comunale di Zola Predosa, a ridosso del polo produttivo sovracomunale di Zola Predosa e Casalecchio di Reno. Due ambiti si trovano a nord a ridosso del confine comunale, mentre gli altri due sono localizzati a sud.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell’ambito</b>
	Complessivamente gli areali hanno una superficie territoriale di circa 271 ha. Sono presenti alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	In base al PRG gli areali a nord rientrano nella “zone agricole normali (EN)” e nelle “Zone consolidate prevalentemente residenziali (B)” –mentre gli altri due rientrano nelle “Zone agricole di tutela (ET)” (fonte: <i>Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C</i> )
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: L’ambito posto a sud-ovest è limitrofo ad un corso d’acqua che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: <i>Tavola del Sistema idrografico, da Q.C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)”. <u>Art. 5.3 punto 3, PTCP: gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> (fonte: <i>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i> ). <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</del> (fonte: <i> Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i> ).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire gli areali in classe acustica V.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: non ininteressati da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	- Gran parte degli areali rientrano nel “connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: <i>Rete ecologica, da Q.C</i> )
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)

<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non presente (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- Alcuni areali sono interessati da viabilità storica (fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C). <a href="#">Presenza di Villa Socini (Portoni Rossi) e Villa Balzani.</a>
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	Rete fognaria: la rete fognaria è presente
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è attualmente accessibile dalla nuova Bazzanese.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <a href="#">-a parte la porzione localizzata a nord-est del territorio comunale, le nuove previsioni risultano mediamente accessibili (250m) al trasporto pubblico su gomma.</a></p> <p><u>Incidentalità:</u> <a href="#">Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</a></p>
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<p><u>Criticità:</u> - Risulta inserito nelle "aree di ricarica indiretta della falda <a href="#">(tipo B)</a>"</p>
<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>Il Documento Preliminare prevede per questa area produttiva sovracomunale di Zola Predosa – Casalecchio di Reno interventi di riordino funzionale e infrastrutturale e di riqualificazione ambientale, anche attraverso il progressivo arricchimento del mix funzionale di usi presenti. Nella porzione in territorio di Zola il Documento preliminare prevede il progressivo alleggerimento funzionale e ambientale dell'area di Riale più prossima all'abitato (ambito da riqualificare), e interventi integrativi nelle aree a nord, finalizzati a dare risposte ad esigenze di imprenditori locali e allo stesso tempo ad acquisire aree pubbliche insediabili, da finalizzare al reinsediamento di aziende oggi in situazioni incongrue.</p>
<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>

Gli areali presentano alcune limitazioni.

Essendo inseriti in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (fonte: [PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011](#)), (fonte: [Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque](#)), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.

L'intervento deve considerare con attenzione la presenza di Villa Socini (Portoni Rossi) e Villa Balzani al fine di valorizzare e tutelare i due beni in un contesto di qualità.



AR - AREALI PER AMBITI DA RIQUALIFICARE E RIGENERARE



**BAZZANO – VIA CASTELFRANCO (“AR.1”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato nel tessuto urbanizzato a nord-ovest del centro di Bazzano, a nord di via Castelfranco.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito è intercluso nel tessuto urbanizzato del capoluogo. Occupa una superficie territoriale pari a c.a 23228 mq. Sono presenti edifici di carattere industriale-artigianale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nella “Zone industriali artigianali (DB)”. <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>

<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>”.</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</i></p> <p><u>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</u></p> <p><i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

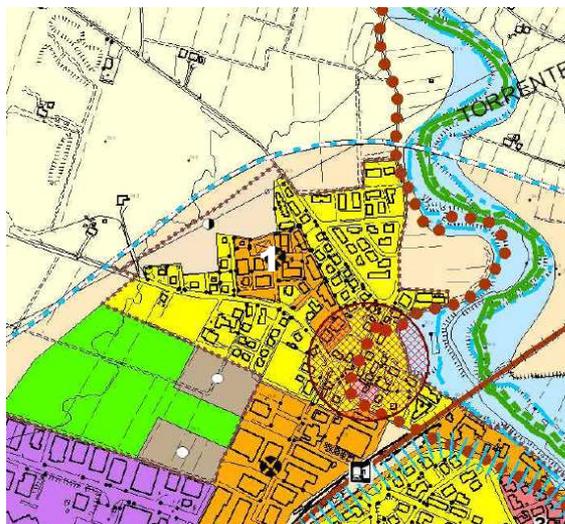
	<p><u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra in classe acustica V e in parte anche in classe IV (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003)</u></p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u></p> <p><u>All'interno dell'ambito è presente una industria insalubre di classe 2 (fonte: Carta delle criticità ed opportunità, da Q.C)</u></p> <p><u>L'ambito rientra nell'area di rispetto (300m) definita dal Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive.</u></p>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	<p><del>Nell'ambito è presente un pozzo idropotabile.</del></p> <p><del>Art.5.3 PTCP adottato "[...] Nelle zone di rispetto inoltre, le trasformazioni d'uso del suolo e le previsioni urbanistiche sono subordinate alla realizzazione di specifiche indagini idrogeologiche che verifichino la totale assenza di interferenze con le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee; [...] gli insediamenti, nuovi o esistenti, dovranno dotarsi di reti fognarie di tipo separato, distinte per le acque nere e per le acque bianche"</del> <b>Non presenti</b></p> <p>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C e Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</p>
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminarare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'ambito è adiacente ad una strada di interesse storico-culturale (fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	<p>-Rete fognaria: la rete fognaria è presente</p> <p>L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.</p> <p>-L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</p>
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p>Rete stradale:</p> <p>- L'ambito è accessibile da Via Panzanese e da via Castelfranco.</p> <p>Rete ferroviaria:</p> <p>-L'ambito dista c.a 430 m dalla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u></p> <p><u>-Dista circa 280 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u></p> <p><u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti 5 incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>

## **7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione**

	<p><u>Criticità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>"</li> <li>- <u>Vi sono problemi di incidentalità stradale.</u></li> <li>- <del>Nell'ambito ricade l'area di rispetto dei pozzi idropotabili.</del></li> </ul>
--	---

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Tessuti urbani da trasformare, per presenza di attività produttive in sedi incongrue, scarsa qualità edilizia, esigenza di riordino e riqualificazione

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	<p>L'areale presenta alcune limitazioni.</p> <p>Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda <u>– tipo B (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u> <del>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</del>, particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.</p> <p><del>Relativamente alla presenza di un pozzo idropotabile dovranno essere tenute in considerazione le prescrizioni dell'art. 5.3 del PTCP adottato approvato.</del></p> <p><u>Nella progettazione e realizzazione dell'ambito vanno presi opportuni accorgimenti per le sedi viarie al fine di ridurre i rischi di incidentalità stradale.</u></p> <p><u>Per la porzione ricadente nella fascia di ambientazione del PLERT vanno prospettati usi urbani compatibili.</u></p>



## BAZZANO - ("AR.2")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato a ridosso dell'area produttiva localizzata nel centro di Bazzano, a nord della stazione e della linea ferroviaria.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito si trova intercluso tra l'ambito residenziale a nord, la rete ferroviaria a sud, e l'ambito produttivo ad ovest. Occupa una superficie territoriale pari a c.a 72881. Sono presenti edifici di carattere industriale-artigianale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle - "Zone industriali artigianali (DB)"; - "Zone consolidate residenziali miste (BM)" <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>

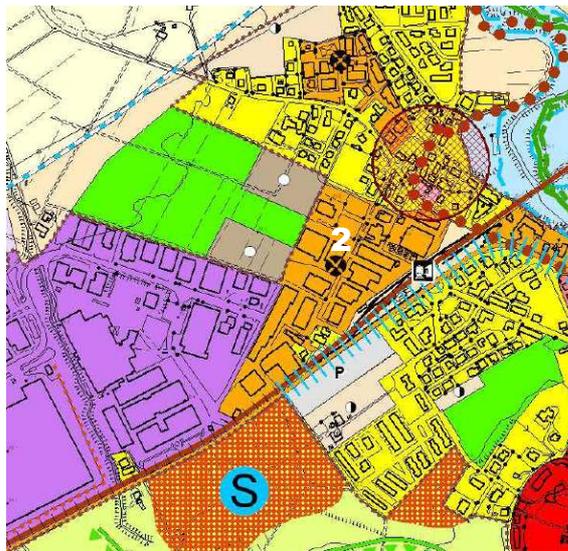
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>".</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u><i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</i></u></p> <p><u><i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i></u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

	<p><u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra in classe acustica V e in parte anche in classe III di progetto e IV (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003)</u></p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico (dista oltre 700 m dall'elettrodotto più vicino).</u></p> <p><u>All'interno dell'ambito sono presenti cinque industrie insalubri di classe 2 (fonte: Carta delle criticità ed opportunità, da Q.C)</u></p> <p><u>L'ambito rientra in minima parte nell'area di rispetto (300m) definita dal Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive.</u></p>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	<del>È presente un pozzo idropotabile (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)</del> <b>Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C e Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</b>
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'ambito poggia sulla rete ferroviaria (fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. -L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile direttamente dalla Via provinciale a sud e da via Muzza Spadella a nord.</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito risulta molto accessibile alla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Risulta molto accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti tre incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>

	<p><u>Criticità:</u></p> <p>- L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>"</p>
--	--

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>Si tratta di un ambito produttivo di vecchia formazione, che richiede interventi di trasformazione e può essere idoneo a definire un progetto urbano di rigenerazione di un'area strategica che gravita sulla stazione ferroviaria.</p>

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	<p>L'areale presenta alcune limitazioni.  Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda <i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</i> <del><i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</i></del>, particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.</p>



## BAZZANO - AMBITO ("AR.3")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato lungo il Torrente Samoggia, a margine nord del centro storico e dell'area urbana centrale del capoluogo di Bazzano, lungo la vecchia bazzanese.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito si trova intercluso a sud tra l'area urbanizzata-e il centro storico di Bazzano e l'ambito del Torrente Samoggia a nord. Occupa una superficie territoriale pari a c.a 49795 mq.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nella "Zone consolidate residenziali miste (BM)". (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)

<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito occupa parte dell'ambito di tutela fluviale del Torrente Samoggia. È inoltre attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: l'ambito è inserito nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)" e in piccola parte anche in nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)". <u>All'art. 5.3 punto 5, PTCP: gli ambiti da riqualificare o interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano dovranno preferire soluzioni volte al trasferimento delle superfici esistenti al di fuori della zona di tipo D, mediante perequazione urbanistica; in alternativa dovranno presentare le medesime prestazioni richieste agli ambiti da riqualificare presenti in zona di tipo A (punto 2); sono ammessi i medesimi interventi edilizi consentiti nelle "Fasce di Tutela Fluviale" (Art. 4.3) fatta eccezione per i seguenti:</u> - <u>realizzazione di annessi rustici aziendali e interaziendali e di altre strutture anche se strettamente connesse alla conduzione del fondo agricolo e alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale</u> - <u>interventi sui complessi industriali preesistenti definiti all'art. 4.3 punto 7.</u> (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). <del>Art. 5.3 punto 5 del PTCP: "gli ambiti da riqualificare dovranno preferire soluzioni volte al trasferimento delle superfici esistenti al di fuori della zona di tipo D, mediante perequazione urbanistica; in alternativa dovranno presentare le medesime prestazioni richieste agli ambiti da riqualificare presenti in zona di tipo A (punto 2)".</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque). <u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra in classe acustica IV e in parte anche in classe III (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003)</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u> <u>L'ambito rientra nell'area di rispetto (300m) definita dal Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>

	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico, da Q,C</i> )
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata (fonte: <i>pericolosità sismica e preliminare, da Q.C</i> )

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)" e rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)".
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'ambito è adiacente al centro storico e ad una strada di carattere storico (fonte: <i>Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. - E' limitrofo alla rete dell'acquedotto (fonte: <i>Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile direttamente dalla Via provinciale <a href="#">a nord e da via Castelfranco.</a> <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 400 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> - <a href="#">Dista circa 220 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</a> <u>Incidentalità:</u> <a href="#">Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti 15 incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</a>

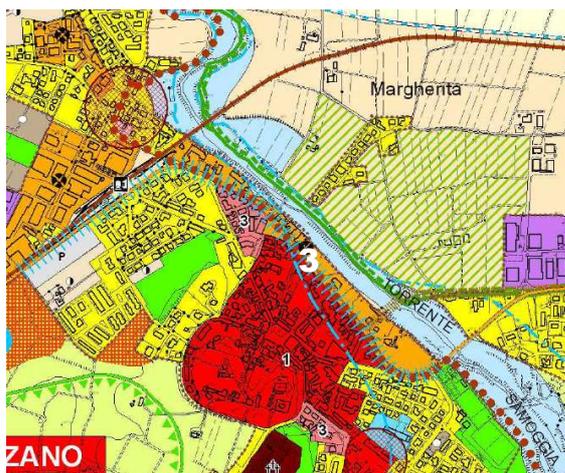
## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale"(tipo D). - <a href="#">L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"</a> - <a href="#">Sedi viarie a forte rischio di incidentalità.</a> - <a href="#">Area parzialmente ricadente nella fascia di rispetto del PLERT.</a>
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

	L'ambito, già oggetto di interventi urbanistici ed edilizi in attuazione del PRG vigente, può svolgere un ruolo urbanistico importante, in particolare a seguito del completamento della nuova Bazzanese, attraverso la nuova definizione di una relazione di margine tra la città e il torrente Samoggia (percorso pedociclabile, piccole attrezzature, sistemazioni micro-urbanistiche).
--	--

9	Limiti e condizioni di sostenibilità
	<p>L'areale presenta importanti limitazioni.</p> <p>Risulta inserito <u>nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)"</u> <u>nelle e solo parzialmente nelle "aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"</u> e <u>rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale"</u> <u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u></p> <p><u>Nella progettazione e realizzazione dell'ambito vanno presi opportuni accorgimenti per le sedi viarie al fine di ridurre i rischi di incidentalità stradale.</u></p> <p><u>Per la porzione d'areale soggetta al PLERT vanno definiti usi compatibili con la presenza di fonti di emissione elettromagnetica.</u></p>



**BAZZANO – CAPOLUOGO SUD (“AR.4”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è intercluso nell'area urbanizzata a sud del centro di Bazzano.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito ha una superficie territoriale di circa 6.800 mq. Ambito con filari alberati privo di edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nella “Zone per spazi pubblici, attrezzati a parco, gioco (GV)”. (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)

<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)”.</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</u></p> <p><u>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</u></p> <p><u>L'ambito rientra in parte nell'area dei “terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo”, segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”. (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra in classe acustica IV e in parte anche in classe III (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003)</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta e indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> -L'ambito è accessibile da via F. Carnevali <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 1150 m dalla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 100 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

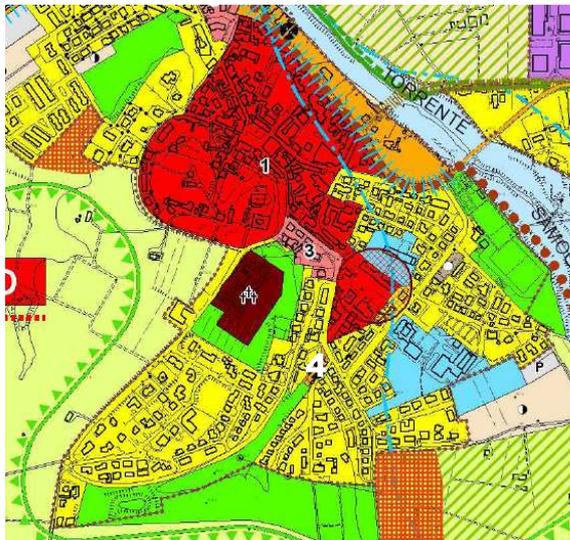
## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " <u>- L'ambito rientra in parte nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi"</u>
--	--

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

	Areale per attuazione di interventi di acquisizione e sistemazione di spazi per usi pubblici
--	--

9	Limiti e condizioni di sostenibilità
	<p>L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (fonte: <a href="#">PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</a>) (fonte: <del><a href="#">Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</a></del>), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.</p>



## BAZZANO - MAGAZZINO ("AR.5")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato nella frazione di Magazzino. Si trova intercluso tra l'ambito produttivo e parte dell'area residenziale ad ovest e l'ambito agricolo ad est.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito ha una superficie territoriale di circa 13.700 mq. Sono presenti alcuni edifici di carattere industriale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle "Zone consolidate residenziali miste (BM)". <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>".</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u><i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</i></u></p> <p><u><i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i></u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra in classe acustica II di progetto (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Bazzano- versione adottata, 2003)</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio A4 - Della Pianura Bazzanese
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda".
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	-L'ambito poggia su viabilità di carattere storico. Sono inoltre presenti edifici di carattere storico-culturale (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile da via Canaletta e da via Magazzino <u>Rete ferroviaria:</u> - L'ambito risulta non accessibile alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> - <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 250 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

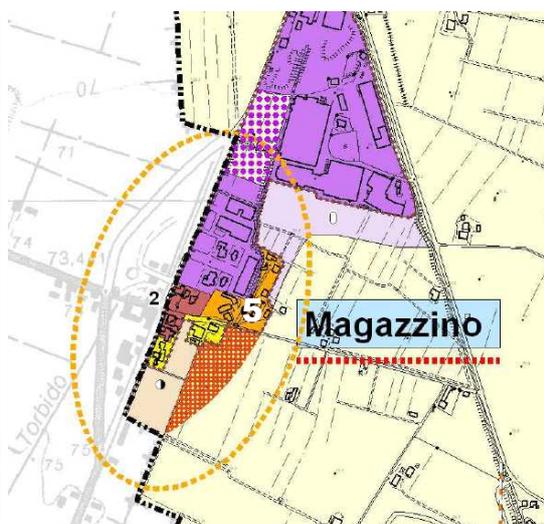
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> "

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
----------	--

Piccolo areale a margine dell'area industriale, in cui si prevede la sistemazione urbanistica attraverso un intervento di riqualificazione

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.  
Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (fonte: [PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011](#)) (~~fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## CREPELLANO - MUFFA ("AR.6")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito si trova intercluso nel territorio urbanizzato del centro di Muffa, a sud della Via Provinciale.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito ha una superficie territoriale di circa 5.000 mq., ed è parzialmente occupato da alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nella "Zone consolidate prevalentemente residenziali (B)". <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>".</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</u></p> <p><u>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

	- <u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III e mantenere una fascia a ridosso della SP 569 in classe acustica IV (stato di fatto). In futuro è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II e mantenere in classe acustica IV a ridosso della SP 569 (stato di progetto).</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra in piccola parte anche nel "connettivo ecologico di tipo C" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'ambito poggia su una viabilità di carattere storico. Inoltre sono presenti due edifici di carattere storico-(fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è interessato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'ambito è accessibile dalla SP 569 a nord e da via Ghiarino a sud. Rete ferroviaria: -L'ambito dista c.a 300 m alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"

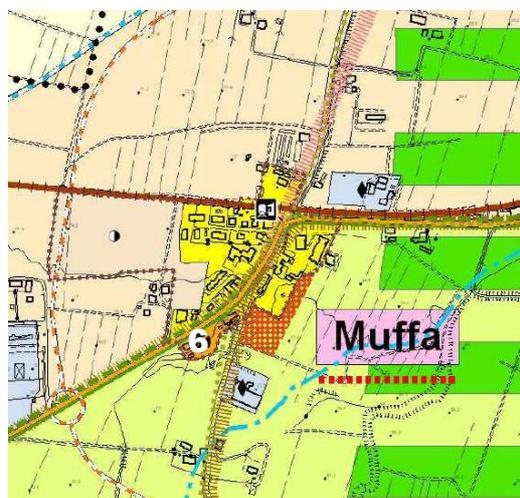
<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
----------	--

Areale per piccolo intervento i riqualificazione di un'area lungo la vecchia Bazzanese, già prevista come area da trasformare nel PRG vigente.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.  
Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (*fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011*). (~~fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.

Necessità di valorizzare gli edifici storici presenti, perseguendo l'integrazione con i caratteri storici dell'esistente attraverso un intervento attento al contesto.



## ZOLA PREDOSA – NUOVA BAZZANESE (“AR.7”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato al margine nord nel centro abitato di Zola Predosa, a sud della “nuova Bazzanese”.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito ha una superficie territoriale di circa 13.400 mq. E' presente un edificio di carattere produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nella “Zona industriale artigianale (DB)”. <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u>” <u>e nella parte sud rientra parzialmente anche nelle “aree di ricarica di tipo A”.</u>-</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u><i>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</i></u></p> <p><u><i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i></u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

	- <u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III e mantenere una fascia a ridosso della "nuova Bazzanese" in classe acustica IV (stato di fatto). In futuro è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II e mantenere in classe acustica IV la fascia a ridosso della "nuova Bazzanese" (stato di progetto).</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti ( <i>fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C</i> )
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media ( <i>fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C</i> )

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " e " <u>aree di ricarica diretta della falda (tipo A)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'ambito poggia su una strada di carattere storico ( <i>fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C</i> )

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Sono comunque previsti lavori di potenziamento del depuratore. L'ambito è prossimo a due emittenti di telefonia ( <i>fonte: Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'ambito è accessibile dalla "nuova Bazzanese" e da via Kennedy Rete ferroviaria: -L'ambito dista c.a 500 m alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 220 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti due incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo B)</u> " e " <u>aree di ricarica diretta della falda (tipo A)</u> "
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

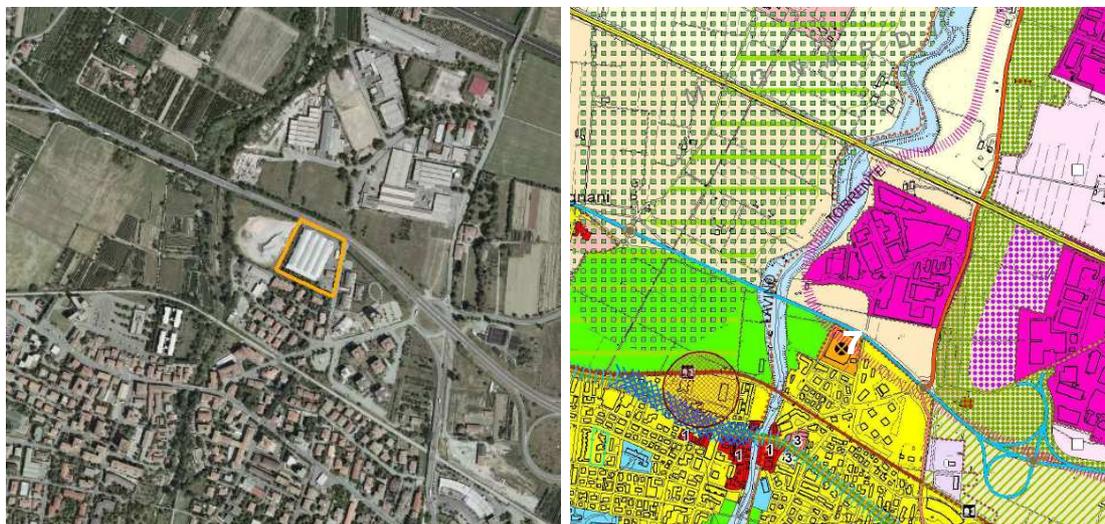
Areale posto tra la Nuova Bazzanese e i tessuti urbani a nord della linea ferroviaria, parzialmente insediato; può rivestire un ruolo strategico nel completamento della trasformazione dell'area urbana centrale di Zola Predosa. La finalità urbanistica è quella di trasformare progressivamente l'area rendendola partecipe del nuovo disegno urbanistico del capoluogo.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B e parzialmente anche nelle "aree di ricarica diretta della falda (tipo A) (fonte: [PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011](#)) (fonte: [Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque](#)), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falde.

Inoltre particolare attenzione dovrà essere posta alla mitigazione del rumore generato dalla nuova Bazzanese.



## ZOLA PREDOSA – RIALE (“AR.8-9”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato al margine nord della frazione di Riale, in prossimità con lo svincolo con la “nuova Bazzanese”.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale si trova tra l'ambito urbanizzato a sud-ovest e la “Nuova Bazzanese” a nord e la <u>linea ferroviaria a sud.</u> Occupa una superficie territoriale di circa 12,0 ha. Sono presenti degli edifici di carattere produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra sia nelle “Zone consolidate prevalentemente residenziali (B)” sia nelle “Zone di trasformazione prevalentemente residenziali (B)” (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)”.</p> <p><u>- Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</u></p> <p><u>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>

	<p>- <u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III e mantenere una fascia a ridosso della "nuova Bazzanese" a nord e della linea ferroviaria a sud, in classe acustica IV (stato di fatto). In futuro è auspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II e mantenere in classe acustica IV la fascia a ridosso della "nuova Bazzanese" (stato di progetto).</u></p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u></p> <p><u>All'interno dell'areale sono presenti dodici industrie insalubri di classe 2 e una in classe 1 (fonte: <i>Carta delle criticità ed opportunità</i>, da Q.C)</u></p>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: <i>Rete ecologica</i> , da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.5</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico</i> , da Q,C)
<b>4.6</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: <i>pericolosità sismica e preliminare</i> , da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)" e ricade nell'area dei "terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità dell'acquifero."
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- non presente (fonte: <i>Sistema insediativi storico</i> , da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento del depuratore. (fonte: <i>Tavola delle Reti</i> , da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile dalla "nuova Bazzanese" a nord e da via Massimo D'Azeglio a sud</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito risulta molto accessibile alla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> -Dista circa 250 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti tre incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: <i>metadati Provincia di Bologna</i>)</u></p>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<p><u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)"</p>
--	--

**8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare**

Vasto areale che comprende tessuti produttivi pressoché integralmente insediati (attività produttive e terziarie, con aziende in parte attive); nello schema preliminare di assetto questa porzione di territorio può svolgere un ruolo strategico nella riorganizzazione della frazione di Riale, nella fascia tra la ferrovia e la Nuova Bazzanese.

**9 Limiti e condizioni di sostenibilità**

L'areale presenta alcune limitazioni.  
Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda – tipo B (*fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011*) (~~fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.

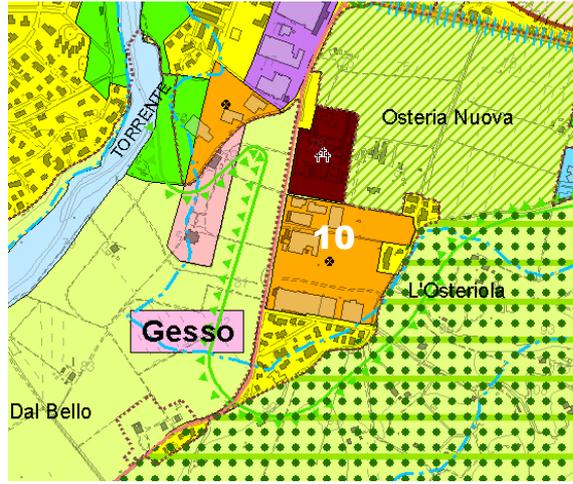


**ZOLA PREDOSA – LOCALITA' GESSO, VIA GARIBALDI (“AR.10”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato a nord della frazione di Gesso.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito è compreso tra il tessuto urbanizzato a sud e l'area a parco a nord. Ha una superficie territoriale di circa 8,5 ha. Sono presenti degli edifici di carattere produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle zone: - “Zone industriali artigianali (DB)”; - “Zone agricole di tutela (ET)”; - “Zone di trasformazione prevalentemente residenziali (C)” <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito è adiacente nella parte est ad un canale che fa parte del reticolo idrografico minore <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>

	<p>-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)" e parzialmente anche nelle "Area ricarica indiretta della falda (tipo B)-</p> <p><u>Art. 5.3 punto 2, PTCP: per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u>fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 2 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000), che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da</u></p> <p><u>riqualificare (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 30% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 50% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard". (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</u></p> <p><u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<p><u>- Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III e mantenere una fascia a ridosso di via Garibaldi in classe acustica IV (stato di fatto). In futuro è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II e mantenere in classe acustica IV la fascia a ridosso della via Garibaldi (stato di progetto).</u></p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u></p> <p><u>All'interno dell'areale sono presenti tre industrie insalubri di classe 2 e due in classe 1 (fonte: Carta delle criticità ed opportunità, da Q.C)</u></p>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	L'ambito è adiacente ad una "zona di interesse paesaggistico- ambientale (art.7.3 PTCP) (fonte: Tutele delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>

5.1	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda <u>(tipo A)</u> "
5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'ambito è interessato da viabilità di carattere storico (fonte: Sistema insediatio storico, da Q.C)
<b>6 Infrastrutturazione del territorio</b>	
6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento del depuratore. L'ambito è adiacente alla rete dell'acquedotto. (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
6.2	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile da via Del Gesso e da via Giuseppe Garibaldi</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 780 m alla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-risulta accessibile trasporto pubblico su gomma.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti tre incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>
<b>7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>	
	<p><u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda <u>(tipo A)</u>" <u>e parzialmente anche nelle aree a ricarica indiretta della falda (tipo B)</u></p>
<b>8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>	
	<p>Areale costituito da tessuti di insediamenti produttivi dismessi e in stato di degrado, comprende anche una porzione non insediata ed alcuni edifici a destinazione produttiva e mista. Confina a sud con tessuti produttivi e gode di una eccellente localizzazione. La sua trasformazione con criteri perequativi consente di risolvere problemi di trasferimento di diritti edificatori assegnati in base al PRG vigente e di concorrere alle politiche pubbliche e alle strategie di risanamento e rigenerazione dei tessuti urbani promosse dal PSC. Obiettivo del PSC è la definizione di un disegno urbanistico come progetto-guida unitario per l'ambito da riqualificare, da trasformare gradualmente attraverso successivi interventi-stralcio.</p>
<b>9 Limiti e condizioni di sostenibilità</b>	
	<p>L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica diretta della falda- <u>tipo A (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u> <del>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</del>, particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.</p>



## ZOLA PREDOSA - LAVINO ("AR.11")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'ambito è localizzato al margine sud del centro urbano di Zola Predosa, a ridosso di via del Greto.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'ambito è compreso tra l'area produttiva e residenziale a nord, l'area agricola ad est e ad ovest e l'insediamento storico di Villa dello Zanchino a sud. L'areale ha una superficie territoriale di circa 2,8 ha. Sono presenti degli edifici di carattere produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle zone: - "Zone industriali artigianali (DB)"; - "Zone per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco (GV)" <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>

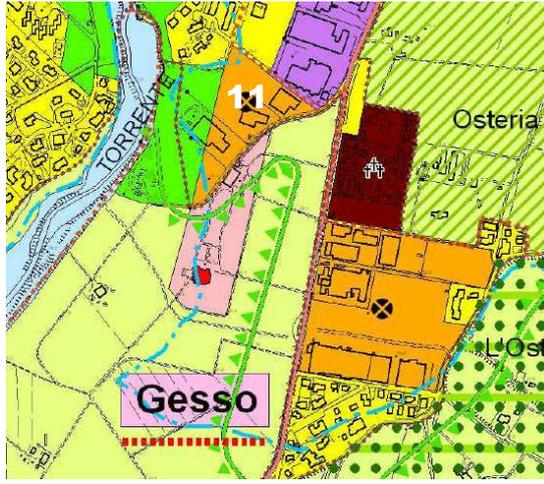
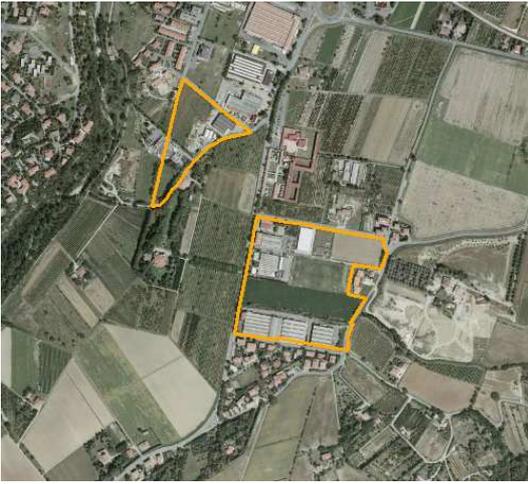
	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)".</p> <p><u>Art. 5.3 punto 2, PTCP: per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u>fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).Art.5.3 punto 2 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000), che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da</u></p> <p><u>riqualificare (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 30% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 50% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard". (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</u></p> <p><u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<p><u>-Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III (stato di fatto). In futuro è auspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II e mantenere in classe acustica III una fascia a ridosso della limitrofa area produttiva (stato di progetto).</u></p> <p><u>All'interno dell'areale è presente una industria insalubre di classe 2 (fonte: Carta delle criticità ed opportunità, da Q.C)</u></p>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale)</b>

	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda <u>(tipo A)</u> "
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'ambito è adiacente all'insediamento storico di Villa Zanchini (fonte: <i>Sistema insediativi storico, da Q.C</i> )
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento del depuratore. L'ambito è limitrofo alla rete dell'acquedotto (fonte: <i>Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile da via Giuseppe Garibaldi (SP 26) a sud e da via Torquato Tasso da nord. <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 700 m alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> - L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda <u>(tipo A)</u> ".

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Trasformazione di un'area produttiva dismessa in area urbana mista; acquisizione pubblica di una porzione significativa dell'areale, e sua trasformazione a completamento del parco pubblico lungo il Lavino.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica diretta della falda <u>- tipo A (fonte: <i>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i>).</u> <del>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</del> , particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## ZOLA PREDOSA - AMBITO RIVABELLA ("AR.12")

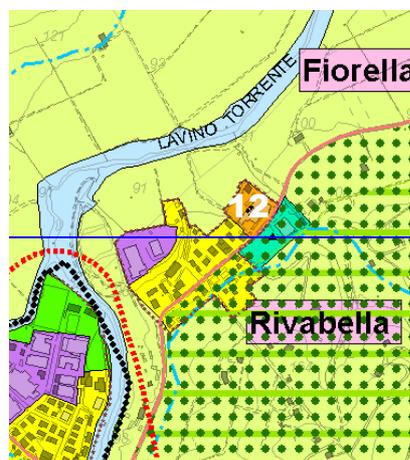
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato al margine nord della frazione di Rivabella, a ridosso della SP 26.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata a sud e il territorio di fondovalle a nord, ha una superficie territoriale di circa 10.500 mq. Sono presenti degli edifici di carattere produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle "Zona industriale artigianale (DB)"; (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
	<b>4.1 Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
	<b>4.2 Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	
		-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Art.5.3 punto 3-PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard. (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).
	<b>4.3 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
	<b>4.4 Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
		Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo A (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
	<b>4.5 Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B1 - Di Zola Predosa (intersecante i 2 Sistemi di Pianura e Fascia Bazzanese)
	<b>4.6 Presenza di pozzi</b>	
		Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
	<b>4.7 Sicurezza sismica</b>	
		-Rischio sismico—propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
	<b>5.1 Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale)</b>	
		L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda"
	<b>5.2 Vincoli di carattere storico-culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	

<b>6 Infrastrutturazione del territorio</b>	
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. È comunque previsto il potenziamento del depuratore (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> -L'ambito è accessibile da via del Gesso <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito non è accessibile alla stazione ferroviaria.

<b>7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>	
	<u>Criticità:</u> -l'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda".

<b>8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>	
	Arae produttiva parzialmente dismessa, da trasformare con finalità di interesse pubblico (dotazioni per la frazione) e come opportunità di ridisegno morfologico e funzionale, anche in forma coordinata con il trasferimento — pure previsto dal PSC — dei diritti edificatori che il PRG assegnava all'area sul lato opposto della strada provinciale.

<b>9 Limiti e condizioni di sostenibilità</b>	
	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda (fonte: <u>PTCP Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</u> ), (fonte: <u>Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</u> ), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



**SAVIGNO – AREA PRODUTTIVA NORD (AR.13)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato ad ovest del centro urbano di Savigno, lungo la sponda sinistra del Torrente Samoggia.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale ha una superficie territoriale di circa 7,3 ha. Sono presenti degli edifici di carattere prevalentemente produttivo .
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle zone: - Ambiti agricoli di tutela (ET); - Zone artigianali (DA); - Zona industriale artigianale (DB)"; - Zone consolidate prevalentemente residenziali (B) (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
	<b>4.1 Suolo e sottosuolo</b>	-Idrografia superficiale: l'ambito è adiacente al Torrente Samoggia ed è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore L'ambito ricade nelle "fasce di tutela e di pertinenza fluviale" (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
	<b>4.2 Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	<u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
	<b>4.3 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III (stato di fatto). In futuro è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II (stato di progetto).</u>
	<b>4.4 Risorse ecologiche ed ambientali</b>	L'ambito ricade nell'area di "corridoio fluviale" e nell'area di "connettivo diffuso di tipo A (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
	<b>4.5 Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio D1 - S. di Savigno e immediati dintorni (Villa)
	<b>4.6 Presenza di pozzi</b>	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
	<b>4.7 Sicurezza sismica</b>	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
	<b>5.1 Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
	<b>5.2 Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	Non presente (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
	<b>6.1 Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>	

	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Savigno capoluogo (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06 (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'ambito è accessibile da via dei Mulini Rete ferroviaria: -L'ambito non è accessibile alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta risultato avvenuto un incidente nell'ultimo decennio</u> <u>(Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	La criticità è rappresentata in particolare dalla presenza di uno stabilimento chimico, che produce inquinamento atmosferico e olfattivo <u>e dal fatto che l'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"</u> (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C).

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	L'ipotesi strategica del Documento Preliminare del PSC è quella di classificare l'areale come ambito da trasformare, mantenendo peraltro la possibilità di insediare anche attività economiche non inquinanti, sulla base di un ridisegno urbanistico complessivo. Si tratta di un'ipotesi strategica di medio-lungo periodo, nella quale si potrà collocare, utilizzando le opportunità di delocalizzazione fornite dal Piano, il trasferimento convenzionato dell'azienda chimica.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>



## SAVIGNO - LUNGOSAMOGGIA ("AR.14)

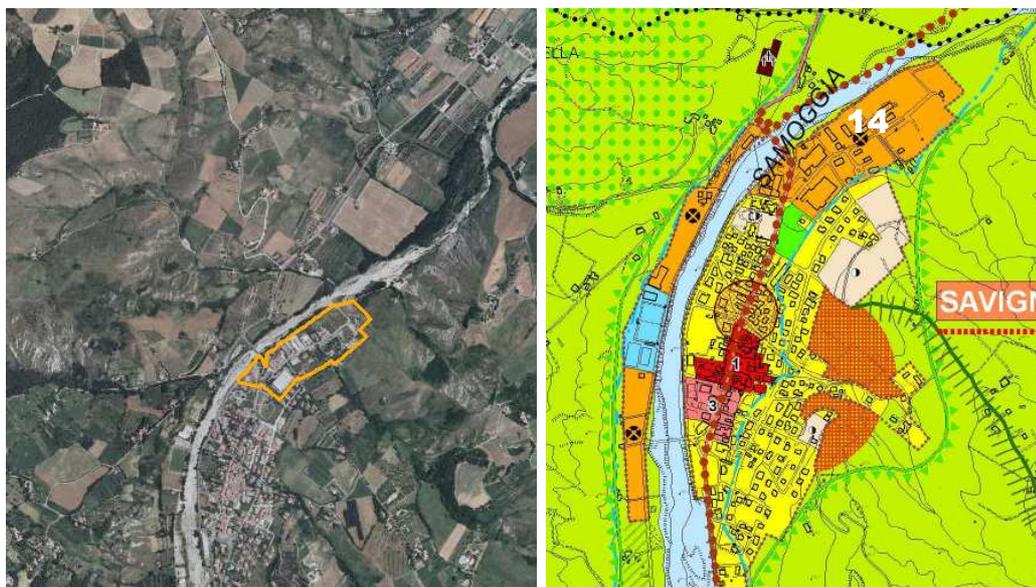
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del centro urbano di Savigno, ed è costituito da una fascia di territorio lungo il torrente Samoggia.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata a sud, il torrente Samoggia ad ovest e l'area agricola ad est, ha una superficie territoriale di circa 10,4 ha. Sono presenti alcuni edifici di carattere produttivo e residenziale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle zone: - Ambiti agricoli di tutela (ET); - Zone artigianali (DA); (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito è adiacente al Torrente Samoggia ed è attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore. Parte dell'ambito ricade nella "fascia di tutela fluviale (art.4.3 PTCP) (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u> <del>Non presente</del>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: è consigliabile inserire l'ambito in classe acustica III (stato di fatto). Nello stato di progetto è aspicabile far rientrare l'ambito in classe acustica II (stato di progetto).</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	L'ambito ricade nell'area di "connettivo diffuso di tipo A (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio D1 - S. di Savigno e immediati dintorni (Villa)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	L'ambito è adiacente ad una strada di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>

	<p>-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Savigno capoluogo (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</p>
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p>Rete stradale: - L'ambito è accessibile da Via Del Lavoro Rete ferroviaria: -L'ambito non è accessibile alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<p><u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"</u> <u>L'ambito non presenta particolari criticità</u></p>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>L'areale include una serie di aree, parzialmente in trasformazione in base al PRG vigente, per le quali il Documento Preliminare ipotizza la definizione nel PSC di un progetto-guida di riqualificazione della fascia fluviale, con un percorso ciclopedonale e la sistemazione di alcuni spazi già parzialmente insediati, con la finalità di arricchire le possibilità di fruizione del percorso urbano e paesaggistico.</p>

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>



**CASTELLO DI SERRAVALLE – CASTELLETTO CENTRO (“AR.15)**

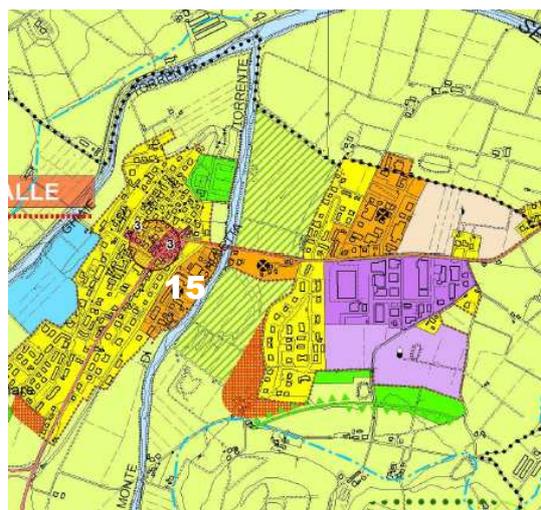
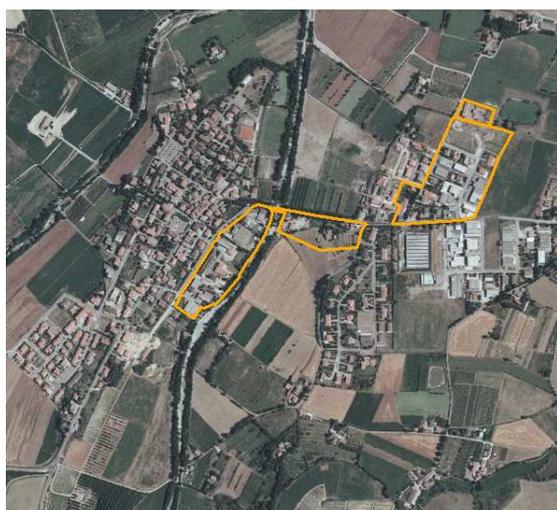
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato nel centro urbano di Castelletto, lungo il Torrente Ghiaretta.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata ad ovest e il torrente Samoggia ad est, ha una superficie territoriale di circa 3,4 ha. Sono presenti degli edifici a carattere produttivo e residenziale.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle - "Zone artigianali (DA)"; - "Zone consolidate prevalentemente residenziali (B)"; - "Zone per attrezzature ricettive (DH)" (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
4.1	<b>Suolo e sottosuolo</b>	-Idrografia superficiale: Parte dell'ambito ricade nella "fascia di tutela fluviale (art.4.3 PTCP) (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
4.2	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	<u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
4.3	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	-Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nelle classe <u>acustica</u> III e IV (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Castello di Serravalle, 2007)
4.4	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
4.5	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio C3 - S. intervallivo trasversale Castelletto-Ziribega-Bersagliera
4.6	<b>Presenza di pozzi</b>	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
4.7	<b>Sicurezza sismica</b>	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
5.1	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	L'ambito è adiacente a viabilità di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>	

	<p>-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore Intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è limitrofo alla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</p>
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile da via Sant'Apollinare e da via Enrico Berlinguer <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito non è accessibile alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 100 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"</u>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>Areale al margine sud-est del centro di Castelletto, verso il torrente Ghiaretta, è costituito da un tessuto artigianale e misto di cui il Documento preliminare prevede il riordino e la trasformazione, sulal base di un disegno unitario che definirà un nuovo sistema di relazioni (percorsi pedonali, spazi di sosta) del centro urbano con il lungotorrente.</p>

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>



**CASTELLO DI SERRAVALLE – VIA SANT’APOLLINARE (“AR.16)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'areale è localizzato nel centro urbano di Castelletto, ad est del Torrente Ghiaretta.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata ad est e l'area agricola a nord-ovest, ha una superficie territoriale di circa 26.500 mq. Sono presenti alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle: - "Zone di trasformazione prevalentemente residenziali (C)" - "Zone per attrezzature ricettive (DH)" (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: Parte dell'ambito ricade nella "fascia di pertinenza fluviale" (art.4.4 PTCP) (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	
		<u>Non presente</u> Parzialmente l'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo", segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
		-Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nella classe <u>acustica</u> III e IV (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Castello di Serravalle, 2007)
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
		Rientra nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema di Paesaggio C3 - S. intervallivo trasversale Castelletto-Ziribega-Bersagliera
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>	
		Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	
		-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
		Parte dell'ambito ricade nella "fascia di pertinenza fluviale" (art.4.4 PTCP) (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	
		L'ambito è adiacente a viabilità di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>	

	<p>-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore Intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</p>
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p>Rete stradale: - L'ambito è accessibile da via Sant'Apollinare Rete ferroviaria: -L'ambito non è accessibile alla stazione ferroviaria. <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 200 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti due incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>

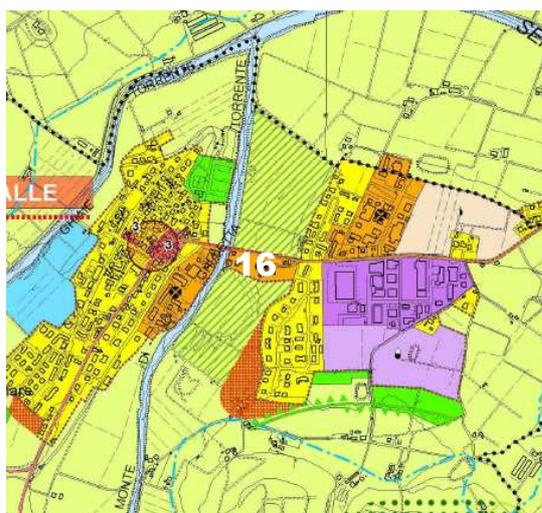
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
----------	--

Parzialmente 'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
----------	--

Areale a sud della strada provinciale di accesso al centro di Castelletto, parzialmente insediato con strutture di scarso valore, fa parte del varco paesaggistico che separa il centro di Castelletto dai tessuti produttivi e residenziali ad est. La sistemazione e la qualificazione di questo areale rappresentano un'opportunità importante nel ridisegno strategico, di carattere soprattutto paesaggistico, di questa porzione di territorio che ha conservato un buon livello di naturalità.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
----------	---



## CASTELLO DI SERRAVALLE – AREA ARTIGIANALE (“AR.17)

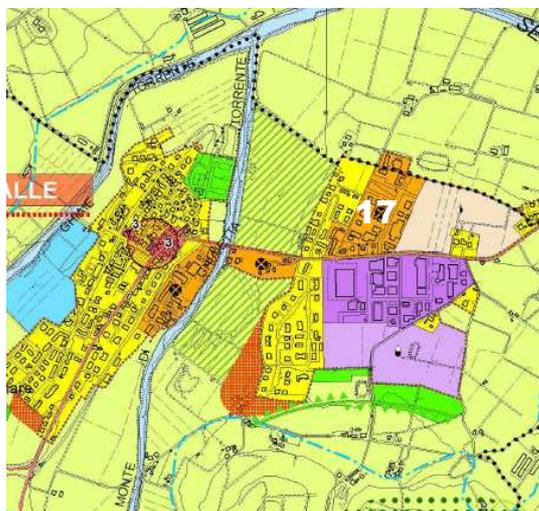
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord dell'area produttiva di Castelletto.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale, compreso tra l'area urbanizzata ad est e ad ovest, l'ambito produttivo a sud e l'area agricola a nord, ha una superficie territoriale di circa 5,6 ha. Sono presenti degli edifici di carattere prevalentemente produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle “Zone artigianali (DA)” <i>(fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)</i>
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	<u>L'ambito rientra nell'area dei “terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo” segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”. (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	-Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nella classe <u>acustica V</u> <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Castello di Serravalle, 2007)</i>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio C3 - S. intervallivo trasversale Castelletto-Ziribega-Bersagliera
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) <i>(fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)</i>
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	L'ambito è adiacente a viabilità di carattere storico <i>(fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)</i>
<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore Intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Digs. 152/06. L'ambito è limitrofo alla rete dell'acquedotto <i>(fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</i>

<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<p><u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile da via Sant'Apollinare e da via Ziribega</p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito non è accessibile alla stazione ferroviaria.</p> <p><u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 200 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti tre incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna).</u></p>

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	<p>L'areale è costituito da un tessuto urbano artigianale, in fase di trasformazione, in cui sono in corso interventi di cambio d'uso e di parziale sostituzione edilizia, con usi commerciali e residenziali. La sua classificazione nel PSC come ambito da riqualificare può consentire una gestione più efficace e coordinata del processo di riqualificazione.</p>

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>



**MONTEVEGLIO (“AMBITO VIA CASCINA AR.18 ”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L' <u>areale</u> -L' <u>ambito</u> è localizzato ad ovest di via Cassola, in adiacenza al fiume Samoggia.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Si trova compreso tra la Via Cassola ad est, l'ambito del fiume Samoggia a sud e l'area agricola ad ovest. Si estende su una superficie territoriale di circa 4,8 ettari. Sono presenti alcuni edifici di carattere rurale nella parte a nord ed alcune insediamenti di carattere prevalentemente produttivo a sud.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle sottozone: -Ambiti prevalentemente produttivi (ASP-C) -Dotazioni Territoriali – attrezzature collettive (D) - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP) (fonte: <i>Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C</i> )
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale L'ambito è adiacente al fiume Samoggia, è attraversato da due canali che fanno parte del reticolo idrografico minore e rientra nella fascia di tutela fluviale (art.4.3 PTCP) (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico, da Q,C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: l'ambito rientra nelle “fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale ( <u>tipo D</u> )”. <u>All'art. 5.3 punto 5, PTCP: gli ambiti da riqualificare o interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano dovranno preferire soluzioni volte al trasferimento delle superfici esistenti al di fuori della zona di tipo D, mediante perequazione urbanistica; in alternativa dovranno presentare le medesime prestazioni richieste agli ambiti da riqualificare presenti in zona di tipo A (punto 2); sono ammessi i medesimi interventi edilizi consentiti nelle “Fasce di Tutela Fluviale” (Art. 4.3) fatta eccezione per i seguenti:</u> <u>- realizzazione di annessi rustici aziendali e interaziendali e di altre strutture anche se strettamente connesse alla conduzione del fondo agricolo e alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale</u> <u>- interventi sui complessi industriali preesistenti definiti all'art. 4.3 punto 7.</u> (fonte: <i>PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011</i> ). <del>Art. 5.3 punto 5 del PTCP adottato: “gli ambiti da riqualificare dovranno preferire soluzioni volte al trasferimento delle superfici esistenti al di fuori della zona di tipo D, mediante perequazione urbanistica; in alternativa dovranno presentare le medesime prestazioni richieste agli ambiti da riqualificare presenti in zona di tipo A (punto 2)”.</del> (fonte: <i>Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i> ). La parte sud dell'ambito rientra nelle “aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno di 200 anni” (fonte: <i>PSAI Samoggia 2007</i> ) <u>L'ambito rientra nell'area dei “terrazzi idrologicamente connessi all'alveo” segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”. (fonte: <i>Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C</i>)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra in classe acustica V, IV, III ed I (fonte: <i>Zonizzazione acustica del comune di Monteveglio-, 2005</i>)</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u> <u>All'interno dell'areale sono presenti due industrie insalubri di classe 2 (fonte: <i>Carta delle criticità ed opportunità, da Q.C</i>)</u>

<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nell'area del "corridoio ecologico" e nel "connettivo ecologico diffuso, tipo B (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pedo-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale".
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- E' adiacente ad una strada di interesse storico-culturale. (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - è accessibile dal via Cassola <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 520 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti due incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

	<p>Criticità:</p> <p>L'<del>areale</del><u>ambito</u> fa parte delle "Aree di ricarica indiretta della falda" e rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)".</p> <p><u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"</u></p> <p>La parte sud dell'ambito rientra nelle "aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno di 200 anni" (fonte: PSAI Samoggia 2007)</p>
--	---

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

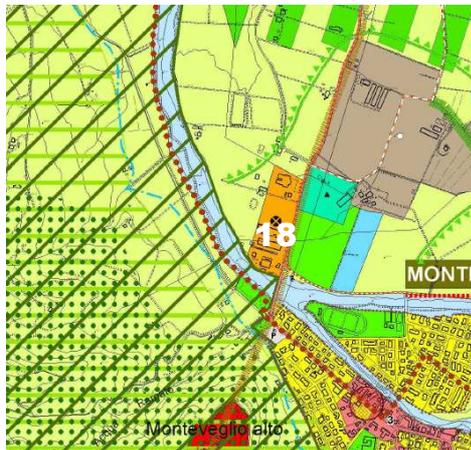
L'obiettivo generale della pianificazione comprende il trasferimento di una quota parte dei diritti edificatori (riconosciuti nel Poc di Monteveglio approvato nel febbraio 2009 al vicino ambito di Torre Gazzone) in questo areale soggetto a riqualificazione, acquisendo al demanio comunale un'area che andrà ad incrementare in modo significativo la dotazione di aree da destinare a verde pubblico previste nel PSC di Monteveglio.

La riqualificazione dell'ambito e la previsione consentirà l'eliminazione di una situazione insediativa effettivamente in contrasto con la versione adottata del PTA regionale.

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione

L'areale presenta alcune limitazioni.

Essendo inserito ~~in un'area di ricarica indiretta della falda e~~ nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale ~~– tipo D~~" (fonte: ~~PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011~~) (fonte: ~~Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## MONTEVEGLIO ("AMBITO CASCINA BONFIGLIO AR.19")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del territorio comunale di Montevoglio, in prossimità del Torrente Samoggia.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Insediamiento nel territorio rurale, che si estende su una superficie territoriale di circa 5,1 ettari. Sono presenti alcuni edifici di carattere prevalentemente produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle sottozone: -Ambiti prevalentemente produttivi (ASP_C) (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale L'ambito rientra nella fascia di tutela fluviale (art.4.3 PTCP) e in parte in quella di "pertinenza fluviale" (art.4.4 PTCP) (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: l'ambito rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale". Art. 5.3 punto 5 del PTCP: "gli ambiti da riqualificare dovranno preferire soluzioni volte al trasferimento delle superfici esistenti al di fuori della zona di tipo D, mediante perequazione urbanistica; in alternativa dovranno presentare le medesime prestazioni richieste agli ambiti da riqualificare presenti in zona di tipo A (punto 2)". (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Parte dell'ambito ricade nell'area del "corridoio ecologico" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Montevoglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico — propensione alla liquefazione (pianura): elevata (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda" e rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale".
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	-E' adiacente ad una strada di interesse storico-culturale. (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>	
	<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
		-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. (fonte: <i>Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
	<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
		<u>Rete stradale:</u> -è accessibile dal via Abitazione

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>	
	<p><u>Criticità:</u> L'ambito rientra nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale".</p>	

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>	
	<p>La riqualificazione urbanistica, insieme al recupero di un corretto rapporto paesaggistico con il contesto, del tessuto insediativo sorto attorno al borgo rurale, potrà avvenire sulla base di un progetto-guida da assegnare al POC. L'obiettivo generale della pianificazione comprende il trasferimento dei diritti edificatori individuati nell'ambito di trasformazione e riqualificazione del borgo rurale nell'areale AR.19.</p>	

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione</b>	
	<p>L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda e nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale" (fonte: <i>Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque</i>), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda.</p>	



## MONTEVEGLIO (“ AREA INDUSTRIALE AR.20 ”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del territorio comunale di Monteveglio, in adiacenza al polo produttivo di rilievo sovracomunale.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Si tratta di un'area militare dismessa, che fa parte dell'area produttiva ed in parte è tuttora in territorio agricolo. Si estende su una superficie territoriale di circa 8,8 ettari. Sono presenti alcuni edifici legati alla precedente destinazione.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Secondo il PRG l'ambito rientra nelle sottozone: -Ambiti di trasformazione produttiva (ASP_C1) (fonte: <i>Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C</i> )
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale Non presente (fonte: <i>Tavola Sistema idrografico, da Q,C</i> )
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>

	<p>-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)".</p> <p><u>Art. 5.3 punto 2, PTCP: per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette (gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u></p> <p><u>Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.</u></p> <p><u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u></p> <p><u>Art.5.3 punto 2 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000), che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 30% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 50% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard". (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</u></p> <p><u>L'areale rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u></p>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<p><u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra nella classe acustica V di progetto (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Monteveglio- , 2005)</u></p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u></p>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Non presenti (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)".

5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- E' adiacente ad una strada di interesse storico-culturale. (fonte: <i>Sistema insediativo storico, da Q.C</i> )

## 6 Infrastrutturazione del territorio

6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente al contorno con l'edificato. L'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. (fonte: <i>Tavola delle Reti, da Q.C</i> )
6.2	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - è accessibile dal via Cassola <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 250 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito non risultano avvenuti incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

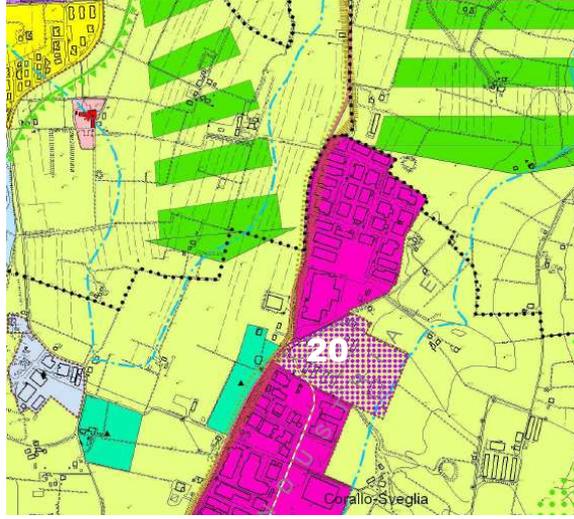
	<u>Criticità:</u> L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo A)</u> "
--	--

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

	Si prevede l'acquisizione pubblica di circa i due terzi dell'areale (proprietà demaniale, ex area militare), applicando i criteri perequativi del PSC. La riqualificazione dell'ambito dovrà consentire, attraverso il trasferimento di diritti edificatori, l'eliminazione di una previsione insediativa non congruente con il carattere rurale dell'area in cui è inserita (Porta nord di Monteveglio).
--	--

## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione

	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica diretta della falda <u>-tipo A(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</u> , particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.
--	---



## CREPELLANO - ("AR.21")

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'ambito è localizzato a sud del centro urbano di Muffa, in un'area agricola su via Ghiarino.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'ambito ha una superficie territoriale di circa 5600 mq., ed è occupato da alcuni edifici di carattere produttivo.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nella "Zone consolidate prevalentemente residenziali (B)". (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
	<b>4.1 Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
	<b>4.2 Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	
		-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda". Art.5.3 punto 3 PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard. (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).
	<b>4.3 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
	<b>4.4 Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
		Rientra in gran parte nel "connettivo ecologico di tipo B" ed in piccola parte anche nel "connettivo ecologico di tipo C" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
	<b>4.5 Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Montevoglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
	<b>4.6 Presenza di pozzi</b>	
		Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
	<b>4.7 Sicurezza sismica</b>	
		-Rischio sismico - propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
	<b>5.1 Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
		L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda"
	<b>5.2 Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	

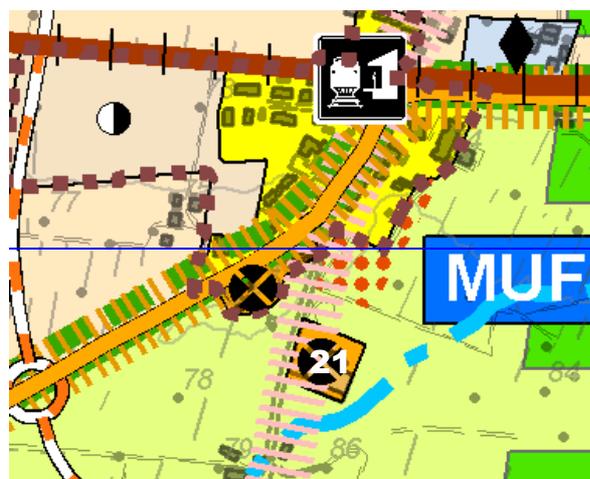
	-l'ambito poggia su una viabilità di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)
--	---

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è interessato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> -L'ambito è accessibile da via Ghiarino. <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 350 m alla stazione ferroviaria.

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> -L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda"

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Area insediata con un'attività artigianale (oltre ad una dismessa), classificata dal PRG vigente zona di completamento, richiede un intervento integrato di riqualificazione funzionale e paesaggistico-ambientale.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica diretta della falda (fonte: Variante di recopimento del Piano regionale di Tutela delle Acque), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## CREPELLANO - ("AR.22")

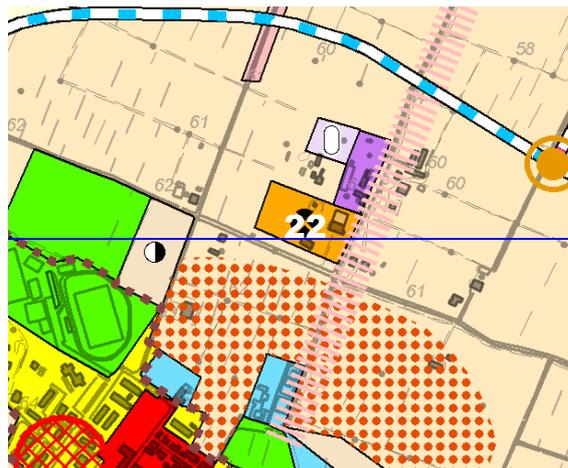
<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'ambito si trova a nord del centro urbano di Crespellano, lungo via Bargellina.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	L'ambito ha una superficie territoriale di circa 1.8 ettari., ed è occupato da alcuni edifici.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'ambito rientra nella "Zone terziarie e direzionali (DT)". (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
	<b>4.1 Suolo e sottosuolo</b>	
		-Idrografia superficiale: è limitrofo ad un corso d'acqua che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
	<b>4.2 Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	
		-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Art.5.3 punto 3-PTCP: "gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard. (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).
	<b>4.3 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	
	<b>4.4 Risorse ecologiche ed ambientali</b>	
		Rientra nel "connettivo ecologico di tipo C" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
	<b>4.5 Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	
		Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Montevoglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
	<b>4.6 Presenza di pozzi</b>	
		Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
	<b>4.7 Sicurezza sismica</b>	
		-Rischio sismico - propensione alla liquefazione (pianura): media (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
	<b>5.1 Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	
		L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda"
	<b>5.2 Vincoli di carattere storico-culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>	
		-l'ambito poggia su una viabilità è limitrofo ad un corso d'acqua entrambi di carattere storico (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. L'ambito è interessato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> -L'ambito è accessibile da via Bargellina. <u>Rete ferroviaria:</u> -L'ambito dista c.a 800 m alla stazione ferroviaria.

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Area lungo la via Bargellina, classificata dal PRG zona artigianale D4, già sede di attività produttive ora dismesse. L'ambito si trova a contatto con l'areale di nuovo disegno urbanistico della zona nord del capoluogo, e può pertanto rientrare in tale disegno attraverso un intervento di riqualificazione da integrare con quelli a sud della viabilità esistente.

<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> -L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda"

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
	L'ambito non presenta particolari limitazioni.



AMBITI PIANIFICATI DI CUI LO SCHEMA PRELIMINARE DI ASSETTO  
TERRITORIALE DEL PSC PREVEDE TRASFORMAZIONI DELLA DISCIPLINA,  
ATTRAVERSO IL TRASFERIMENTO DEI DIRITTI EDIFICATORI



**MONTEVEGLIO – TORRE GAZZONE – sub-ambito sud (“A”)**

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato su via Cassola, poco più a nord del Torrente Samoggia.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Il sub-ambito occupa una superficie territoriale di circa 3,1 ettari, e fa parte dell'ambito di Torre Gazzone con superficie complessiva St = 180.000 mq. circa.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Definito dal POC: "ambito di trasformazione per servizi e residenza a dominanza ambientale con cessioni compensative gratuite" (Torre Gazzone). Inserito nel POC di Monteveglio approvato con Del. CC n.18 del 19-03-09. Su totale = 11.960 mq. (Ut = 0,065 mq./mq.) per uso residenziale (155-192 alloggi). In base ad accordo sottoscritto con la proprietà (art.18 L.R.20/2000) è prevista la monetizzazione del 50% delle aree di cessione, con conseguente incremento di 1.000 mq. di sup. complessiva realizzabile, per complessivi € 3.300.000, finalizzati alla realizzazione dell'insediamento scolastico nell'ambito del limitrofo comparto "Torre Gazzone".
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: l'ambito rientra in gran parte nella "fascia di tutela fluviale" e in parte anche nella "fascia di pertinenza fluviale" (artt.4.3, 4.4 PTCP). Risulta inoltre attraversato da un canale che fa parte del reticolo idrografico minore (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: l'ambito è inserito nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)". <u>Art. 5.3 punto 5, PTCP: non sono ammessi ambiti per i nuovi insediamenti in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano. Sono fatte salve le previsioni dei PSC approvate prima dell'adozione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.). A tali previsioni andrà applicata la normativa della Area di ricarica tipo A (di cui al punto 2)</u> <u>-Aree di ricarica di tipo A (di cui all'art. 5.3 punto 2): gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.).</u> <u>(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u> <u>E' opportuno segnalare come l'articolo 5.3 punto 5 del PTCP adottato non ammetta la possibilità di insediare nuovi ambiti, mentre il PTA regionale approvato non consente l'insediamento in dette aree limitatamente alle nuove attività industriali.</u> <u>(fonte: Piano regionale di Tutela delle Acque e Variante di recepimento del PTCP).</u> <u>L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo" segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai "terrazzi alluvionali". (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra nella classe acustica III di progetto (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Monteveglio-, 2005)</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è interessato da inquinamento elettromagnetico.</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>

	Rientra nell'ambito del corridoio fluviale e nel "connettivo ecologico diffuso, tipo C" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)

## 5 Tutele e vincoli

<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)". Rientra in gran parte nella "fascia di tutela fluviale" e in parte anche nella "fascia di pertinenza fluviale" (artt.4.3, 4.4 PTCP).
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- L'ambito è interessato da viabilità di interesse storico-culturale (fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C)

## 6 Infrastrutturazione del territorio

<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. -L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'ambito è accessibile da Via Cassola <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 550 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti quattro incidenti nell'ultimo decennio</u> <u>(Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

## 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- l'ambito è inserito nelle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)".
- Rientra in gran parte nella "fascia di tutela fluviale" e in parte anche nella "fascia di pertinenza fluviale" (artt.4.3, 4.4 PTCP).
- L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente connessi all'alveo"
- La viabilità si presenta con rischi di incidentalità.

## 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

Il Documento Preliminare ipotizza di pervenire, attraverso accordo con la proprietà, ad una soluzione urbanistica che preveda il trasferimento dei diritti edificatori assegnati dal POC al sub-ambito in un ambito definito idoneo dal PSC di Associazione (anche a tal fine si prevede la riqualificazione dell'ambito sul lato opposto di via Cassola, poco più a sud), e la cessione gratuita dell'area all'Amministrazione Comunale, al fine di completare la dotazione di verde pubblico per realizzare un parco urbano di qualità. Si considera la modifica rilevante anche dal punto di vista insediativo e da quello paesaggistico, per l'alleggerimento dell'impatto percettivo verso il paese e verso la quinta collinare.

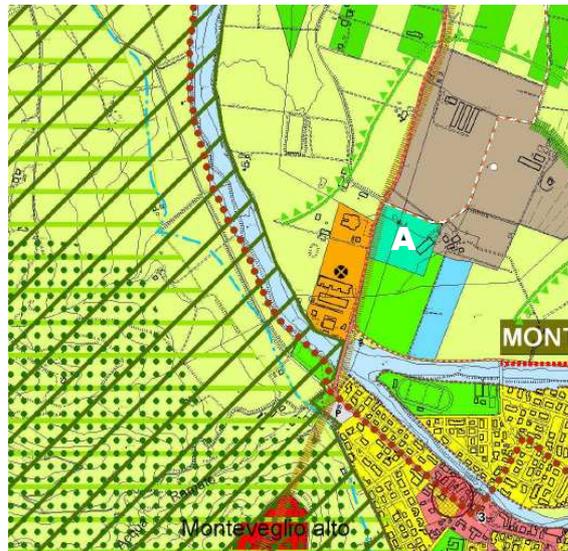
## 9 Limiti e condizioni di sostenibilità

L'areale presenta significative limitazioni.

Rientrando a far parte delle "fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale (tipo D)", non ammette la possibilità di insediare nuovi ambiti. *(fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).*

Nella progettazione e realizzazione dell'ambito vanno presi opportuni accorgimenti per le sedi viarie al fine di ridurre i rischi di incidentalità stradale.

*(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).*



## MONTEVEGLIO – CASCINA BONFIGLIO (“B”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del territorio comunale, ad ovest della strada provinciale, tra la zona artigianale e il torrente Samoggia.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	Ha una superficie territoriale di circa 4,0 ettari.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	Viene indicato dal PSC di Monteveglio: come “ambito di trasformazione e riqualificazione dei borghi rurali”, da assoggettare ai prossimi POC (PSC Monteveglio, 2005). Il carico insediativo massimo è di 2.600 mq. di Sc (Ut = 0,065 mq./mq.) oltre al recupero delle superfici esistenti pari a circa mq. 2.500 per uso ricettivo-alberghiero. Gli ammessi sono: residenza e terziario (max 1/3 della Sc): 2.600 mq.; funzioni ricettive-alberghiere mq. 2.600 (superfici esistenti). Il PSC prevede la cessione del 50% della St, con possibilità di monetizzazione, con esclusione della quota di standard di legge.

<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda <u>(tipo A)</u> ”. <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard”.</del> <i>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque).</i> <u>L'ambito rientra nell'area dei “terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo” segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”.</u> <i>(fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</i>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra nella classe acustica III</u> <i>(fonte: Zonizzazione acustica del comune di Monteveglio-, 2005)</i> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito dista circa 20 m dall'elettrodotto da 132 kv</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nell'ambito del “connettivo ecologico diffuso, tipo C <i>(fonte: Rete ecologica, da Q.C)</i>
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti <i>(fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)</i>
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata in un porzione dell'ambito <i>(fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)</i>

<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica <a href="#">indiretta</a> della falda <a href="#">(tipo A)</a> ".
<b>5.2</b>	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- non presente (fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C)

<b>6</b>	<b>Infrastrutturazione del territorio</b>
<b>6.1</b>	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. -L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)
<b>6.2</b>	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	Rete stradale: - L'ambito è accessibile da Via Abitazione a nord e da via Acqua Fredda a sud <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-Dista circa 380 m dalla fermata del trasporto pubblico su gomma più vicina.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>

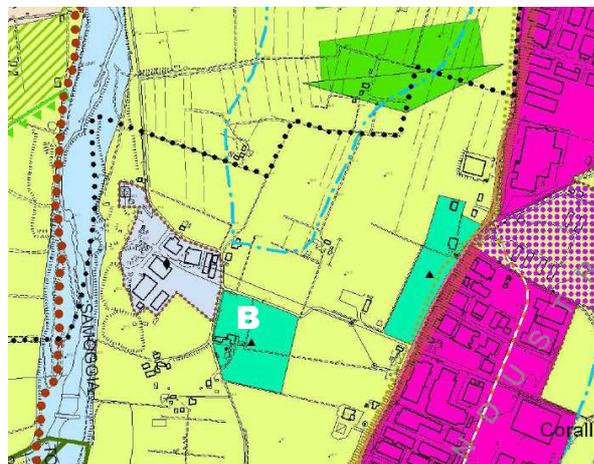
<b>7</b>	<b>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>
	<u>Criticità:</u> - l'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica <a href="#">indiretta</a> della falda <a href="#">(tipo A)</a> ". - elevata propensione alla liquefazione (rischio sismico) <u>- L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo"</u>

<b>8</b>	<b>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>
	Il Documento Preliminare ipotizza di pervenire, attraverso accordo con la proprietà, ad una soluzione urbanistica che preveda il trasferimento dei diritti edificatori assegnati dal POC in un ambito definito idoneo dal PSC di Associazione. In tal modo si persegue l'obiettivo di non accrescere l'urbanizzazione del territorio sul lato ovest del torrente Samoggia, che conserva in buona misura, nel territorio di Monteveglio, un carattere rurale. Con lo stesso obiettivo si prevede di operare attraverso un intervento di riqualificazione dell'insediamento esistente di Cascina Bonfiglio (vedi areale per intervento di riqualificazione). Il carico insediativo previsto dal PSC è considerato in contrasto con le strategie del Documento preliminare, e le stesse attività terziarie previste possono trovare più idonea localizzazione in altre porzioni del territorio, applicando i criteri perequativi del nuovo PSC.

<b>9</b>	<b>Limiti e condizioni di sostenibilità</b>
----------	---

L'areale presenta alcune limitazioni.

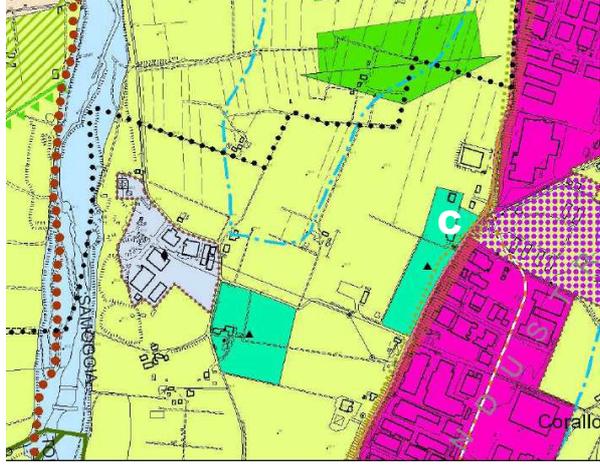
Essendo inserito in un' area di ricarica indiretta della falda - tipo A (fonte: [PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011](#)) (fonte: ~~Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque~~), particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.



## MONTEVEGLIO – AMBITO A SERVIZIO DELLA ZONA PRODUTTIVA VIA CASSOLA (“C”)

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>
	L'areale è localizzato a nord del territorio comunale di Monteveglio, su via Cassola, all'altezza dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>
	L'areale ha una superficie territoriale di circa 3,8 ha.
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>
	L'ambito viene definito dal POC di Monteveglio: “ambito di trasformazione – Nuovo ingresso nord” (fonte: POC di Monteveglio approvato con Del. CC n.18 del 19-03-09) Si tratta di una zona a servizio e supporto della zona produttiva esistente. La quota massima dei carichi insediativi aggiuntivi previsti è di Sc = 1.880 mq. (Ut = 0,05 mq./mq.), e gli usi ammessi sono: stazioni di servizio e distributori carburanti, e relative attrezzature.
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>
	-Idrografia superficiale: non presente (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>
	-Rischio Ambientale-Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda (tipo A)”. <del>Art.5.3 punto 3 PTCP: “gli ambiti per i nuovi insediamenti, che si rendessero necessari pur nel rispetto di quanto stabilito al punto 1, e gli ambiti da riqualificare dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard”.</del> (fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque). <u>L'ambito rientra nell'area dei “terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo” segue quindi le prescrizioni indicate nell'art.5.3 comma 6 del PTCP relativo ai “terrazzi alluvionali”. (fonte: Tav. Tutele idrogeologiche, da Q.C)</u>
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>
	<u>Inquinamento acustico: l'ambito rientra nella classe acustica III e IV (fonte: Zonizzazione acustica del comune di Monteveglio-, 2005)</u> <u>Inquinamento elettromagnetico: l'ambito dista circa 120 m dall'elettrodotto da 132 kv</u>
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>
	Rientra nell'ambito del “connettivo ecologico diffuso, tipo C (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>
	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio B3 - Tripolare di Bazzano-Crespellano-Monteveglio (intersecante i due Sistemi di Fascia Bazzanese e Pede-Collina)
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>
	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q,C)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>
	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): elevata (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>

5.1	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>
	L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica <del>in</del> diretta della falda <u>(tipo A)</u> ".
5.2	<b>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</b>
	- l'ambito è interessato da viabilità storica <i>(fonte: Sistema insediativi storico, da Q.C)</i>
<b>6 Infrastrutturazione del territorio</b>	
6.1	<b>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</b>
	-Rete fognaria: la rete fognaria è presente L'ambito è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. -L'ambito è attraversato dalla rete dell'acquedotto <i>(fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</i>
6.2	<b>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</b>
	<u>Rete stradale:</u> - L'ambito è accessibile da Via Cassola <u>Trasporto pubblico:</u> <u>-risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma.</u> <u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risultano avvenuti tre incidenti nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u>
<b>7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</b>	
	<u>Criticità:</u> - l'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica <del>in</del> diretta della falda <u>(tipo A)</u> ". <u>- L'ambito rientra nell'area dei "terrazzi idrologicamente non connessi all'alveo"</u> - elevata propensione alla liquefazione (rischio sismico)
<b>8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</b>	
	Il Documento Preliminare ipotizza di pervenire, attraverso accordo con la proprietà, ad una soluzione urbanistica che preveda il trasferimento dei diritti edificatori assegnati dal POC in un ambito definito idoneo dal PSC di Associazione. In tal modo si persegue l'obiettivo di non accrescere l'urbanizzazione del territorio sul lato ovest della via Cassola, evitando di innescare un processo insediativo che potrebbe in futuro compromettere il carattere rurale del paesaggio. A questo fine può essere finalizzato l'intervento di integrazione dell'area industriale-artigianale da programmare nell'area demaniale ex militare da acquisire da parte della Pubblica Amministrazione. Il carico insediativo previsto dal PSC è considerato in contrasto con le strategie del Documento preliminare, e le stesse attività di servizio alla produzione previste possono trovare più idonea localizzazione nell'ambito suddetto, applicando i criteri perequativi del nuovo PSC.
<b>9 Limiti e condizioni di sostenibilità</b>	
	L'areale presenta alcune limitazioni. Essendo inserito in un' area di ricarica <del>in</del> diretta della falda <u>- tipo A (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u> <del>(fonte: Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque)</del> , particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica delle falda.





DISCARICA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

|

## CASTELLO DI SERRAVALLE – DISCARICA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

<b>1</b>	<b>Localizzazione</b>	L'ambito è localizzato ad ovest del comune di Castello di Serravalle a ridosso del confine amministrativo e della SP 70. Occupa una porzione di una piccola valle, la valle del rio Vulpazza.
<b>2</b>	<b>Descrizione dell'ambito</b>	La valle risulta disabitata salvo il suo sbocco nella valle di rio d'Orzo dove si trova la località Vulpazza costituita da tre edifici, di cui uno adibito a civile abitazione e due ad uso agricolo. Un'altra località, Ca' Bottazzone, posta sul crinale che la separa dalla valle del rio d'Orzo, è formata da tre edifici disabitati e parzialmente diroccati. L'ambito si estende per una superficie territoriale di circa 27 ettari (fonte: Comune di Castello di Serravalle, Discarica controllata per rifiuti non pericolosi, Relazione geologica del Progetto definitivo, 2004).
<b>3</b>	<b>Situazione urbanistica attuale</b>	Secondo il PRG l'areale rientra nella "Zona per smaltimento rifiuti e/o discariche (HR)". (fonte: Mosaico dei PRG e dei PSC vigenti, da Q.C.)
<b>4</b>	<b>Condizioni e criticità ambientali</b>	
<b>4.1</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	-Idrografia superficiale: Nella valle scorre il rio Vulpazza, a carattere torrentizio "pluviale", che confluisce nel rio d'Orzo; quest'ultimo lambisce l'areale a est (fonte: Comune di Castello di Serravalle, Discarica controllata per rifiuti non pericolosi, Relazione descrittiva del Progetto definitivo, 2004).
<b>4.2</b>	<b>Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico</b>	-Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: è inserito nelle "Aree caratterizzate da scorrimento superficiale delle acque di infiltrazione - tipo C". Art. 5.3 punto 4, PTCP: "non è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti pericolosi" (fonte: PTCP - Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011). L'ambito rientra nelle "UIE classificate a rischio medio (R2)" (fonte PTCP approvato)
<b>4.3</b>	<b>Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico</b>	Inquinamento acustico: l'ambito rientra classe acustica IV di progetto. Inquinamento elettromagnetico: l'areale non è interessato da inquinamento elettromagnetico (fonte: Tavola delle reti, da Q.C).
<b>4.4</b>	<b>Risorse ecologiche ed ambientali</b>	Rientra nell'area del "corridoio ecologico" (fonte: Rete ecologica, da Q.C)
<b>4.5</b>	<b>Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio</b>	Rientra nel Sottosistema di Paesaggio C7 – di Castello di Serravalle
<b>4.6</b>	<b>Presenza di pozzi</b>	Non presenti (fonte: Tavola Sistema idrografico, da Q.C.)
<b>4.7</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	-Rischio sismico – propensione alla liquefazione (pianura): non verificabile (falda depressa) (fonte: pericolosità sismica e preliminare, da Q.C)
<b>5</b>	<b>Tutele e vincoli</b>	
<b>5.1</b>	<b>Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).</b>	

	<p><u>L'ambito è inserito nelle "Aree caratterizzate da scorrimento superficiale delle acque di infiltrazione - tipo C".</u></p> <p><u>L'ambito rientra nel Sistema collinare ed è in prevalenza interessato da "aree forestali" (fonte: PTCP approvato). Tale previsione (art. 7.2 PTCP NTA) non comprende la realizzazione di discariche tra gli interventi ordinariamente ammessi in tale area (art. 7.2, comma 3); tuttavia il comma 5 dello stesso articolo prevede che con riferimento alla localizzazione in tale area di "impianti di pubblica utilità ... quali ... impianti per .... lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti ... sono ammissibili interventi di ... realizzazione ex novo di ..... impianti in quanto previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali". La disposizione è ulteriormente chiarita dal medesimo PTCP laddove prevede che basti la previsione di un impianto di smaltimento da parte del PRG perché sia "ammissibile" "la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani e/o speciali ..... a condizione che la loro previsione sia contenuta in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali" (art. 14.4 PTCP).</u></p>
<b>5.2</b>	<b><u>Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)</u></b>
	<u>- E' interessato da viabilità di interesse storico-culturale e da un "tratto idrografico presente al Castasto Gregoriano e persistente" (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C)</u>
<b>6</b>	<b><u>Infrastrutturazione del territorio</u></b>
<b>6.1</b>	<b><u>Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)</u></b>
	<u>-Rete fognaria: non presente</u> <u>- La rete dell'acquedotto scorre limitrofa all'areale (fonte: Tavola delle Reti, da Q.C)</u>
<b>6.2</b>	<b><u>Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)</u></b>
	<p><u>Rete stradale:</u> <u>- è accessibile dalla SP 70 (via Castello), definita dal PTCP come "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale".</u></p> <p><u>Rete ferroviaria:</u> <u>- Non accessibile</u></p> <p><u>Incidentalità:</u> <u>Nella viabilità dell'ambito risulta avvenuto un incidente nell'ultimo decennio (Fonte: metadati Provincia di Bologna)</u></p>
<b>7</b>	<b><u>Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione</u></b>
	<p><u>Criticità:</u> <u>-L'areale è inserito nelle "Aree caratterizzate da scorrimento superficiale delle acque di infiltrazione - tipo C". (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011).</u></p>
<b>8</b>	<b><u>Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare</u></b>
<b>9</b>	<b><u>Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione</u></b>
	<u>L'areale presenta delle limitazioni.</u>

